ARCHIVIO STORICO

N. 259 — Giovedì 18 Settembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 18 Settembre — N. 259

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Carlo Alberto (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Estero	40 50	5 80	1 50
Estero qualunque destinazione	58 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santo Teresa 9
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 3 Necrologie Lire 1.50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

L'arresto del comm. Cattaneo, ex-presidente del Banco Sconto

Il mandato di cattura e fuga del cav. Gullino, ex-direttore.

Un documento gravissimo contro l'onorevole Poli — Un milione e seicentocinquanta mila lire di mediazione!!

L'arresto del comm. Cattaneo.

Una notizia che per quanto preveduta o prevedibile è destinata a produrre una grande impressione nel mondo finanziario torinese ed italiano: l'arresto del comm. Roberto Cattaneo, ex-presidente del Banco Sconto e Sete, per i noti affari della Franco-Italiense, di cui era vice-presidente.

L'arresto avvenne ieri, poco dopo le ore 13, in seguito a mandato di cattura spiccato ieri mattina dall'Autorità giudiziaria.

Il mandato fu comunicato poco prima di mezzogiorno al querelato, che dispose immediatamente per assicurare alla giustizia la persona del Cattaneo.

Questi abita, con una sorella e un nipotino, al terzo piano della casa num. 51 di via Ospedale, un appartamento di otto o nove numeri, che guarda pure in via Bonafous.

Il comm. Cattaneo era arrivato a Torino solo martedì mattina, dopo due o tre giorni d'assenza, e aveva avuta notizia della pubblicazione Pantaleoni-Poli mentre era in ferrovia, da un giornale di Genova.

Fu appunto al suo appartamento che si presentarono, alle ore 10, i tre funzionari incaricati della cattura: un ispettore e un brigadiere di pubblica sicurezza e un maresciallo dei carabinieri, in abito borghese.

I funzionari, saputo dal portinaio che il commendatore Cattaneo era in casa, salirono il terzo piano, e alla persona che venne ad aprire chiesero di parlare personalmente col commendatore.

Introdotti in una saletta, furono subito raggiunti dal Cattaneo, al quale fu spiegata la ragione della visita e fu dato a leggere il mandato d'arresto.

Il Cattaneo si mostrò impressionatissimo, ma subito, padroneggiandosi, disse che avrebbe immediatamente seguiti i funzionari. Chiese ed ottenne di poter salutare la sorella e il nipotino, quando sono con gli agenti in istrada, devono aspettare già una vettura pubblica.

Da via Cavour venne condotto direttamente alle Carceri giudiziarie.

La notizia si propagò nella cittadinanza, specialmente nel mondo degli affari, con una prontezza incredibile, e per quanto da qualche tempo l'arresto del più non fosse ritenuto improbabile, produsse un'enorme impressione. Infatti il comm. Cattaneo era conosciutissimo a Torino; si può dire che per un periodo di tempo ha troneggiato nel mondo finanziario: egli era presidente, amministratore, consigliere delegato di mille Banche e di mille Società.

Non si poteva costituire in questi ultimi anni un gruppo finanziario senza che il Cattaneo ne partecipasse; era divenuto l'uomo indispensabile; basti dire che fu presidente del Banco Sconto di Torino, è presidente della Società delle acque potabili, della Società Elettricità Alta Italia, della Società finanziaria torinese, della Carbonifera toscana, della Savoia (assicurazioni), della Società Unione Continentale, della Società Molini Rè, della Piemontese di elettricità; vice-presidente della Società miniere carbone di Baca Abia; amministratore delegato della Società miniere Mustoponi; amministratore della Società romana di tramways ed omnibus, dei Silos di Genova, delle Ferrovie Mediterranee, dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, del Patronato di soccorso per operai colpiti da infortunio sul lavoro, della Federazione fra Società scientifiche e tecniche in Torino.

Per evitare possibili confusioni, avvertiamo che il comm. Roberto Cattaneo, ex-presidente del Banco Sconto, non ha nulla a che fare coll'ottimo e conosciutissimo avvocato prof. Riccardo Cattaneo, assessore municipale e consigliere provinciale, non esistendo neppure tra i due rapporto alcuno di parentela.

Il mandato di cattura contro il cavalier Gullino.

Contemporaneamente al mandato di arresto contro il comm. Cattaneo, il procuratore del re, avv. Piola, spiccava mandato di cattura contro il cav. Gullino, ex-direttore del Banco Sconto e Sete. Il cav. Gullino, quando scoppiò lo scandalo bancario nell'assemblea degli azionisti, e la *Stampa* lo designò come uno dei maggiori compromessi, con una insistenza caratteristica, domandava, proprio di quei giorni, il permesso di caccia per recarsi a Saluzzo, dove aveva possedimenti, se non erriamo.

A Saluzzo rimase, sempre rigorosamente sorvegliato dall'Autorità di pubblica sicurezza, fino all'altro ieri. Faceva però delle frequenti gite a Torino, e fu visto anche di questi giorni passeggiare per la città insieme alla figliuola, un'avvocato ragazzino di circa quattordici anni.

Il presentarsi il mandato di cattura, e fosse avvertito da chi aveva interesse, il cav. Gullino fuggì da Saluzzo, e pare che, passando per Pinerolo e Fenestrelle, si sia rifugiato all'estero.

Sappiamo che dalla Questura di Torino furono impartiti ordini severissimi alla Delegazione di Saluzzo di tenere d'occhio il cav. Gullino.

Non possiamo comprendere come mai questi ordini non siano stati eseguiti con intelligenza, o come il cav. Gullino abbia potuto tranquillamente riparare all'estero.

A questo proposito dobbiamo deplorare — se lo consenta il magistrato — che il mandato di cattura sia venuto così tardi, e in seguito ad accuse di persone che in qualche modo ebbero parte nella Franco-Italiense. Il nome del cavaliere Gullino era stato fatto replicatamente da noi. Il magistrato non poteva ignorare quale parte attiva il Gullino avesse avuto nelle ultime vicende bancarie. Perchè lasciare a lui tanto agio di provvedere alla sua difesa, prima, e alla fuga, poi?

Noi speriamo che questo spiacevole incidente serva d'avviso a chi spetta, e se mai ci sono o ci saranno altri responsabili, l'Autorità giudiziaria vorrà provvedere con energia e impedire che altri si salvi colla fuga.

Il cav. Gullino abitava, con la famiglia, nel palazzo Lazzaris un appartamento ammobiliato, come direttore, dall'Amministrazione del Banco stesso.

Tutta stamane il Banco Sconto fu piantonato da guardie di pubblica sicurezza in borghese: ma certamente il Gullino non ritornerà a Torino. E' da augurarsi però che la Questura sia sulle sue tracce, e che l'arresto possa, o in Italia o all'estero, avvenire quanto prima.

Il cav. Bernardino Gullino era anch'esso conosciutissimo nel ceto bancario torinese, perchè da circa dieci anni reggeva la Direzione del più discusso fra i nostri istituti di credito, e invero parte di parecchie Amministrazioni di Società industriali.

Prima d'essere chiamato alla Direzione generale del Banco Sconto e Sete dirigeva l'Agenzia che il Banco stesso ha a Pinerolo.

Ultimamente, però, l'Amministrazione del Banco aveva creduto bene di mettergli *ad latere* un condirettore.

Sarà opportuno ricercare come mai, dopo la prova poco felice di Pinerolo, il Gullino sia stato chiamato a direttore della sede principale. Condusse vita poco sedinata. Anche prima non abbiamo mai scatito parlare sovercchiamente bene di lui. Molti credono che sia uno degli ispiratori di tutto l'affare; ad ogni modo, sulla sua responsabilità farà luce il magistrato.

Certo egli ebbe una parte notevole nel disastroso affare.

La fuga d'un altro compromesso?

Non sappiamo con quanto fondamento corra la voce che un altro compromesso negli affari bancari sia fuggito, o, meglio, si trovi all'estero. Insomma, la verità e la responsabilità vengono a galla. Non si fermi il magistrato.

Un nuovo atto del dramma bancario: l'arresto del comm. Cattaneo e un mandato di cattura contro il cav. Gullino. La Magistratura fa il suo dovere, e la giustizia comincia l'opera sua. Non avvano pochi giorni or sono in un articolo: « Giustizia si farà », noi protestavamo contro lo diffidenze ingiustificate che vedevamo serpeggiare su qualche foglio contro l'opera del magistrato torinese.

« La giustizia passerà: essa ha già la via tracciata: nulla può impedirle di procedere verso la sua meta. Chi mormora, chi dubita, chi si avvolge in una pallida sfiducia mostra di non vedere il colore del tempo, di non sentire quali spiriti corrano nell'aria, e sovratutto come attorno alla bilancia della giustizia stia, a vigilare e a testificare, tutto il popolo. » Così scrivevamo l'8 di settembre; ed oggi diciamo: la giustizia è passata.

Il fatto determinante fu l'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni; ma non la che la goccia: la Magistratura sapeva tutto quanto vi è contenuto nell'opuscolo, ed altro che nell'opuscolo non c'è.

E noi avemo il 24 agosto, nell'articolo: *Il compito della Magistratura e gli avvenimenti bancari*, dicevamo chiaramente:

« Innanzi tutto non bisogna credere che i fatti odierni non abbiano avuto alcuno col passato: essi non possono essere artificialmente che la conseguenza, se non logica, fatale di tutto un sistema, che sarà opportuno svisceravo nell'interesso della verità e della giustizia. Forse questo riserbo costringerà a stabilire altre responsabilità, delle quali non si è ancora fatto cenno alcuno in pubblico, ma sulle quali molto si è già discorso e discusso in privato. Se non andiamo errati, queste responsabilità si riannoderebbero strettamente ad un sistema già da noi pubblicamente denunziato e lamentato, al sistema, cioè, della creazione di Società anonime di consistenza economica assolutamente effimera, creato al solo scopo di prendere mezzo dagli ingrossi di tutto l'affare; ad ogni modo, sulla sua responsabilità farà luce il magistrato.

Corre agli obbo una parte notevole nel disastroso affare.

La fuga d'un altro compromesso?

Non sappiamo con quanto fondamento corra la voce che un altro compromesso negli affari bancari sia fuggito, o, meglio, si trovi all'estero. Insomma, la verità e la responsabilità vengono a galla. Non si fermi il magistrato.

Un nuovo atto del dramma bancario: l'arresto del comm. Cattaneo e un mandato di cattura contro il cav. Gullino. La Magistratura fa il suo dovere, e la giustizia comincia l'opera sua. Non avvano pochi giorni or sono in un articolo: « Giustizia si farà », noi protestavamo contro lo diffidenze ingiustificate che vedevamo serpeggiare su qualche foglio contro l'opera del magistrato torinese.

« La giustizia passerà: essa ha già la via tracciata: nulla può impedirle di procedere verso la sua meta. Chi mormora, chi dubita, chi si avvolge in una pallida sfiducia mostra di non vedere il colore del tempo, di non sentire quali spiriti corrano nell'aria, e sovratutto come attorno alla bilancia della giustizia stia, a vigilare e a testificare, tutto il popolo. » Così scrivevamo l'8 di settembre; ed oggi diciamo: la giustizia è passata.

Il fatto determinante fu l'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni; ma non la che la goccia: la Magistratura sapeva tutto quanto vi è contenuto nell'opuscolo, ed altro che nell'opuscolo non c'è.

E noi avemo il 24 agosto, nell'articolo: *Il compito della Magistratura e gli avvenimenti bancari*, dicevamo chiaramente:

« Innanzi tutto non bisogna credere che i fatti odierni non abbiano avuto alcuno col passato: essi non possono essere artificialmente che la conseguenza, se non logica, fatale di tutto un sistema, che sarà opportuno svisceravo nell'interesso della verità e della giustizia. Forse questo riserbo costringerà a stabilire altre responsabilità, delle quali non si è ancora fatto cenno alcuno in pubblico, ma sulle quali molto si è già discorso e discusso in privato. Se non andiamo errati, queste responsabilità si riannoderebbero strettamente ad un sistema già da noi pubblicamente denunziato e lamentato, al sistema, cioè, della creazione di Società anonime di consistenza economica assolutamente effimera, creato al solo scopo di prendere mezzo dagli ingrossi di tutto l'affare; ad ogni modo, sulla sua responsabilità farà luce il magistrato indagherà se per avventura non vi sia qualcuno che abbia largamente usato della sua posizione per fare non gli interessi dei terzi, come sarebbe stato suo dovere, ma il proprio. Se questo fatto la Commissione d'inchiesta dei sindaci, se verrà fare il suo dovere, potrà fornire elementi di prova molto preziosi.

« Crediamo che queste indagini, che vanno oltre gli avvenimenti odierni, siano assolutamente indispensabili per avere qualche luce sulle determinanti dei fatti attuali.

« Risolto questo primo quesito, accertate le responsabilità di questo periodo, colpite le persone che eventualmente avessero violato qualche disposizione di legge, e si fossero ritirate prima assai dello scoppio dello scandalo, il magistrato volgerà la sua mente alla famosa operazione dell'accordo colla Franco-Italiana. »

« Conoscevano o non conoscevano gli operatori l'assoluta inconsistenza economica della Banca colla quale si faceva il cartello? Ma il quesito più grave — quello che risolto sarà la chiave di molte cose — consiste nel sapere se per caso l'operazione di riporto dei cinque milioni non sia stata fissata verbalmente o per iscritto come una condizione essenziale dell'accordo. In altre parole: l'operazione dei cinque milioni ha un nesso logico, indistruttibile colla fondazione della Franco-Italiense? E se, puta caso, questo nesso esistesse, chi, e in nome di chi, e per conto di chi, per intermesso di chi l'operazione è stata fatta? Se il nesso non esistesse, rimane sempre la necessità di indagare su chi operò e per conto di chi si operò.

« E' vero o è falso che per fare questo riporto si è ricorso ad una forma che non è parsa nemmeno regolare a chi assumeva personalmente la responsabilità dell'operazione?

« Gli interessi di chi questa operazione traduceva in atto erano contrari, opposti, o no, a quelli del Banco Sconto? E se erano contrari, lo erano in modo da non sembrare in modo alcuno ch'ei li tradiva? I mezzi usati nel fare l'operazione sono legali, o costituiscono di per sè una qualche seria violazione di legge?

« Risolti questi quesiti, accertati questi fatti, l'elemento morale, animatore di questo disastroso affare, apparirà in piena luce meridiana. Il dolo, la colpa o la buona fede appariranno documentati, in re ipsa, poichè, puta caso, non vi può essere buona fede in chi commette un falso per avere un'utilità propria. »

In questo domando vi è tutto quanto l'onorevole Poli e l'on. Pantaleoni hanno documentato nel loro articolo. Se tutte le loro accuse corrispondessero anche nei particolari a verità, lo dirà l'Autorità giudiziaria, che si è posta energicamente a fare la luce.

Ma intendiamoci, e ben chiaro: tutto quanto è successo, o ha potuto succedere di brutto nel Banco Sconto, il riporto irregolare e peggio, i falsi di date, il gruppo finanziario immaginario, non distruggono in nulla o per nulla le responsabilità che possono derivare dalla creazione di quella Banca, che nacque morta, e che si chiamò la Franco-Italiana. Perchè, non lo dimentichi il magistrato, dalla lesa operazione del riporto, che tanto danno recò al Banco Sconto, la Franco-Italiana ebbe un vantaggio, perchè in cambio delle azioni quotate o commerciabili del Banco Sconto, si diedero delle Franco-Italiana, che valevano zero. E come mai questa Banca è scomparsa? Perchè nacque morta! Il riporto ha colpito il Banco Sconto, non la Franco-Italiana.

L'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni ha fatto la luce solo su quanto si è perpetrato al Banco Sconto; un caso ora una parte minima della Franco-Italiense. Si indaghi cosa fosse l'*Industrielle*, che consistenza avesse il gruppo francese, che doveva sottoscrivere per sei milioni della nuova Banca; si indaghi soprattutto a chi e in che misura andarono i favolosi compensi: abbiamo parlato di un milione: e abbiamo errato: in Parigi, il 1.o febbraio 1902, furono pagati ad un individuo un milione e quattrocentomila lire per mediazioni, da distribuirsi e dividersi fra alcuni creatori della Franco-Italiense. Il Banco Sconto ne pagò duecentocinquantamila; così la creazione della Franco-Italiana costò in mediazioni e avvocati *un milione e seicentocinquantamila lire*.

Questa cifra è uno spruzzo di luce. Il magistrato saprà anche su questo punto fare il suo dovere. La pubblica opinione ha diritto di sapere, e chi ha avuto, il dovere di dire come, quanto e perchè.

Con calma, con prudenza, con lentezza anche, ma giustizia si faccia completa: non siamo impazienti, e sappiamo che il magistrato dove procedere coi piedi di piombo. Invochiamo luce sfavillante verso tutti, come l'abbiamo sempre invocata.

E in questo momento in cui il magistrato comincia a raggruppare coi suoi provvedimenti la nostra campagna per la moralità, sentiamo un conforto, che ci compensa al di là d'ogni misura delle ingiurie che un Poli ha potuto scrivere contro il nostro giornale nel suo opuscolo, lieti sempre d'essere discordi con lui in qualsiasi campo, in qualsiasi azione.

Il suo opuscolo, che voleva essere una protesta contro la *Stampa*, è la sua glorificazione: perchè esso lo provoca, o coll'opuscolo è cominciata — ma appena cominciata — la giustizia.

L'impressione a Roma.

Il Cattaneo e il Gullino aspettavano l'esito delle inchieste.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 21,15:

L'annunzio dell'arresto del commendatore Cattaneo, dato da un telegramma d'urgenza alla *Tribuna*, produsse qui molta impressione. Se ne argomenta che segni l'inizio di una energica soluzione del triste affare in cui uno dei protagonisti è il Banco di Sconto e Sete.

Il corrispondente torinese del *Giornale d'Italia* venne ieri interrogato il Cattaneo, il quale, a proposito dell'invito a difendersi dalle accuse degli onorevoli Pantaleoni e Poli, rispose: « Sono in corso un'inchiesta giudiziaria ed un'inchiesta amministrativa: quella dei sindaci nominati nell'ultima assemblea degli azionisti del Banco Sconto. A suo tempo si saprà anche i risultati di questa doppia inchiesta, ed io preferisco, almeno per ora, finchè i miei avvocati non mi abbiano consigliato a mutar sistema, tacere. Comprendo che i deputati Pantaleoni e Poli abbiano sentito il bisogno di fornire schiarimenti nel loro interesse, ma essi sono deputati, perciò sono in posizione delicata e debbono rendere conto al pubblico di ogni loro azione, come uomini politici ».

Il corrispondente aggiunge: « Il Cattaneo si fermò lì, sottintendendo che egli è uomo privato e non ha doveri altrettanto urgenti e può attendere, ove circostanze nuove non lo inducano a cambiar avviso, l'esito delle inchieste ».

Il corrispondente soppe poi da un amico famigliare del cav. Gullino, ex-direttore del Banco Sconto, che questi da tempo non legge alcun giornale per il desiderio di quiete. L'amico in poche parole gli disse tutto il profondo dolore che il Gullino e i suoi hanno sofferto in questi ultimi tempi per la vario polemiche fattesi.

Il corrispondente termina: « Il Gullino ignorava tutt'oggi la pubblicazione Poli-Pantaleoni. Secondo i suoi intimi, egli era convinto che il Noël fosse un grande acquisto per il Banco Sconto e che l'Istituto avesse ad esser molto affarato e avvantaggiato dalla combinazione con la Franco-Italiana ».

Una protesta di alcuni amministratori del Banco Sconto contro l'opuscolo Poli-Pantaleoni

Gravi accuse contro l'on. Poli.

I signori Ceriana, Pariani, Sacerdote, anche a nome del collega Andreoe, ci mandano, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera con qualche documento, in risposta alle affermazioni che li riguardano contenute nell'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni. Come abbiamo detto un sunto imparziale delle accuse, noi, per dovere di lealtà e di imparzialità, pubblichiamo la difesa, lasciando ai sottoscrittori ogni responsabilità. Per conto nostro faremo solo qualche commento. Ecco la lettera e i documenti:

Torino, 17 settembre 1902.

Onor. Sig. Direttore del giornale la Stampa. — *Torino.*

Presi di mira dagli onorevoli Poli e Pantaleoni nel loro voluminoso opuscolo, dovremmo rispondere; ma ogni uomo di retto sentire comprende facilmente che noi, per la nostra posizione di amministratori del Banco di Sconto e Sete, per la pendenza dell'inchiesta dei sindaci, per il rigoroso rispetto che dobbiamo al già avvenuto intervento dell'Autorità giudiziaria, nonchè ad energici provvedimenti che in questo momento giustamente improvvisamente la cittadinanza e rendono più delicata la nostra posizione, noi non dobbiamo entrare in polemiche.

Ci limitiamo ad altamente protestare contro le insinuazioni e le calunnie a nostro riguardo, rilevando come esse facciano sostanzialmente capo ad un cosidetto appunto senza firma, che si asserisce dato dal signor Modugno al professore Pantaleoni, contenente affermazioni assolutamente contrarie al vero e diffamatorie, e che qualunque persona onesta dovrebbe respingere di chiamare documenti.

Basta rilevare ciò ad edificazione immediata del pubblico, ed a maggior edificazione della fede di verità da cui scaturisce l'opuscolo contro di noi diffamatorio (riguardo al quale provvederemo come e quando sarà il caso); ci limitiamo per ora a riportare alcuni dei documenti inediti che si trovano presso il Banco.

L'on. Poli farà benissimo a intefenarli — ma senza soppressioni e travisamenti — nella seconda edizione del suo lavoro; saranno tre allegati di più e di una chiarezza meravigliosa.

Con ossequio

Dev.mi: *Michele Ceriano Majneri — Piero Pariani — E. Sacerdote* (anche a nome del collega Andreae).

Lettera rilasciata al sav. Cesare Corinaldi, colla quale Cornaldi e Poli, posto a piedi dell'originale della lettera stessa:

Torino, dicembre 1901.

Egregio Sig. Cav. Cesare Corinaldi — Torino.

A compenso di qualsiasi spesa, ed a titolo anche di commissione o provvigione per l'opera da voi e dai vostri amici prestata sia come intermediari che a qualsiasi altro titolo per la combinazione e operazione intesa colla *Banque Centrale Industrielle* di Parigi, saremo a pagarvi in somme di lire duecentocinquantamila (L. 250,000), rimanendo inteso che con detta somma e con voi restano pure tacitati e compensati tutti coloro che per qualsiasi ragione, mezzi o titolo, si occuparono di questa operazione, i quali così voi vi prendete impegno di tacitare, tenendo rilevata il Banco da qualsiasi domanda o molestia al riguardo.

Il pagamento di detta somma sarà effettuato ad operazione compiuta, colla consegna delle Azioni rappresentanti sottoscritte dalla due Società.

Gradite i nostri distinti saluti

Il Presidente: F.to B. Carrasso.

Per quietanza della somma suddetta di lire 250,000 (duecentocinquantamila).

Abbondantemente e per ogni effetto i sottoscritti assumono impegno che i buoni per Azioni della Società Franco-Italiana saranno all'epoca opportuna convertiti in titoli al portatore, completamente liberati ed esclusivamente vincolati al Sindacato.

Torino, 4 febbraio 1902.

Visto per pagamento: F.to B. Carrasso.
F.to O. Gullino — O. Poli.

Trascrizione della partita indicante i compensi pagati d'altre parte della Società Franco-Italiana, testualmente desunta dai suoi libri:

Journal Centrale della Società Franco-Italienne, foglio 7, in data 1.o febbraio 1902.

Divers à Caisse.

Frais de l'or établissement.

Le Versement à M.r Bellioni pour rémunération de services à divers (1) — La répartition de cette somme sera faite par M.r Bellioni: Fr. 1.400.000.

N. 1. — Biglietto dell'onorevole Poli al cav. Gullino.

« Torino, 1. VII.

« Ecco — non credo dover aggiungere che è indispensabile prenda risoluzione se volete o meno voi.

« O. Poli. »

Allegato a tale biglietto:

« Qualora la Banca R..... venisse ad interessarsi nel B. S. S., sia con partecipazione nel suo capitale, sia con l'apertura di credito stabile, il B. S. S. dovrà corrispondere ad X. e Y..... la somma di L..... (modesta); dare ad e X. Y..... su N..... di Azioni liberate, e per il numero di anni..... si servirà [illegible] come e consulente legale ed X. Y. avranno partecipazione alla trattazione degli affari ai quali e la nuova combinazione dà luogo.

« Qualora il B. S. S. facesse colla ..a R..... una combinazione di qualsiasi ..e genere e che non sia quella qui tassativamente prevista, anche questo dovrà considerarsi come dovuto o fatto con l'interessato delli signori X. e Y. o darà luogo ad analoghi riconoscimenti.

« Qualora il B. S. S. non credesse di voler continuare le trattative o ponesse condizioni che il R..... dovesse rifiutare e che ad avviso di..... si trovassero eccessive, dovrà corrispondere il rimborso delle spese di cui..... restando liberi X. Y. di trattare per conto d'altri. »

Lettera dell'onorevole Poli al cav. Gullino.

« Torino, 2. VII.

« Caro Gullino,

« Vado a Genova domattina. Ho riletta la « memoria di ieri — mi veramente trovo l'im« possibile che si è mandato dalle v. parole.

« Cifre non ce ne sono.

« D'altronde voi capirete che ci sono molte « persone da contentare. Se quello che vi im« pressiona è lo impegno di « Consulente le« gale », mi pare non ci sarebbe motivo di « lagno.

« Comunque giovedì sarò da voi, che vorrete « ben comprendere si fa nulla, per nulla.

« Saluti — Poli. »

Questi documenti, se veri, sono d'una gravità eccezionale contro l'on. Poli. In uno di essi si conferma pienamente quanto noi abbiamo affermato parecchio tempo fa, che, cioè, l'on. Poli e il cav. Corinaldi presero dal Banco Sconto 250,000 lire. Come vedono i lettori, la *Stampa* fu precisa nelle sue affermazioni. Il documento nuovo, che, se vero, delinea con nettezza la figura dell'on. Poli, è quello che riguarda le proposte fatte dal Poli al cav. Gullino nel luglio 1901, quando l'idea d'una qualsiasi Franco-Italiense era ancora in via di gestazione. Raccolto questo documento, se vero, un deputato al Parlamento italiano, non appena nacque la possibilità d'una Banca italo-francese, propone al direttore del Banco Sconto e Sete, cui

(1) Chi sono?...

quale la fusione si doveva trattare, patti che, in ogni modo, dovevano ridondare a suo interesse. Pare da questo documento che lo stesso cav. Gullino, quegli contro cui fu spiccato il mandato di cattura, trovasse congrua la somma che si doveva corrispondere all'X., « somma modesta ». I lettori ormai sanno che significato si debba dare in questo circostanze agli aggettivi « modesta », « non immodica ».

Insomma, se questo documento è vero, noi invochiamo con tutte le forze dell'animo nostro le dimissioni da deputato dell'on. Poli, onde possa dire tutto lo spiegazioni che sarà del caso al giudice istruttore, e questi possa servirle senza nessun impaccio da prerogativo, alle quali, anche volendo, non si può rinunciare. Questo documento, se vero, dimostra fino all'evidenza la premeditazione.

Non dimentichi il magistrato di esaminare l'autenticità di questo documento.

Un'altra protesta contro l'opuscolo.

Riceviamo e pubblichiamo questa lettera, che abbia una delle parti più impressionanti dell'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni:

« *Ill.mo signor Direttore del giornale* La Stampa — *Torino.*

« Leggo sui giornali che nell'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni si contengono affermazioni che mi riguardano, e cioè:

« Lo Che io, unitamente al signor Specior, partecipai a combinare il testo del Bollettino sulle azioni della Franco-Italiana;

« Lo Che per sostituire il figlio di Corinaldi con una testa di legno si unirono i signori Ceriana, Pariani e Sacerdote in presenza mia; che così signori non vollero si facesse verbale; che così signori falsificarono la data della operazione, e che io sono pronto a sostenere ciò con giuramento.

« Le affermazioni di cui sopra non sono conformi alla verità dei fatti, ed è ciò che io sono pronto a testimoniare con giuramento.

« Ritengo che, per la posizione mia nel Banco e per i riguardi che debbo avere rispetto alle procedure in corso, sia mio dovere non entrare in maggiori dettagli.

« Le sarò grato se vorrà pubblicare questa mia, e con distinta stima la riverisco.

« *Dev.mo:* Avv. Antonio Massara. »

Questa lettera si riferisce ad un allegato dell'opuscolo degli onorevoli Poli e Pantaleoni, contenente un appunto di un certo signor Modugno di Bari, conosciuto dell'on. Pantaleoni, e su cui ritorneremo a suo tempo. L'appunto ora di una gravità eccezionale. Eccolo:

« Per sostituire il figlio di Corinaldi (che d'altronde non aveva firmato) con una testa di legno, si riunirono Ceriana, Pariani e Sacerdote in presenza dell'avv. Massara.

« Chi non volle che si facesse un verbale?

« I precedenti.

« Chi falsificò la data dell'operazione, riportandola a data anteriore all'assemblea?

« Gli stessi.

« Chi è pronto a testimoniare contro giuramento in giudizio?

« L'avv. Massara.

« Tutte queste di carattere, neanche altro consigliere del Banco essendo stato avvertito. »

Ora l'avv. Massara smentisce sul suo onore tutto questo. Fu provvidenza che gli onorevoli Poli e Pantaleoni abbiano parlato; il nostro scopo — oltre quello di non affermare che cose precise — si è (e sempre di *fer parlet*). Era l'unico mezzo per fare la luce. E forse siamo riusciti nell'intento.

Le conseguenze della tumultuosa seduta consigliare di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 17, ore 21,50:

L'on. Marinuzzi, dietro il voto di ieri, ha mandato le proprie dimissioni da consigliere comunale. I socialisti, per stasera convocarono il partito onde deliberare in proposito. Dietro le rivelazioni dell'avv. Filetti, il sindaco diniegava di mettere a disposizione di chiunque il registro, dal quale, egli dice, risulta l'impiego delle spese di rappresentanza.

Il *Giornale di Sicilia*, commentando il voto consigliare di ieri, dice: « Ma una considerazione più grave ci pare scaturisca dal voto di ieri, e cioè, che l'eccitazione degli animi, di cui è un sintomo manifesto detta deliberazione, ha raggiunto, pella compiacente ignominiosa dell'Autorità, del Governo, un grado abbastanza sensibile. Alludiamo all'eccitazione seguita alle recenti agitazioni abbandonate alla loro china, dalla quale potrebbero facilmente essere travolti la calma ed il patriottismo tanto necessari nell'ora presente.

« Nel constatare ciò, noi non vogliamo esagerare le tinte di una situazione che, dopo tutto, è transitoria, ma crediamo sia un dovere della stampa indipendente quello di additare i pericoli a cui si va incontro quando in un paese come il nostro, facile così si generano entusiasmi che agli incompetenti turbamenti, si lasciano ribollire le passioni e i sentimenti che sono fuori della normalità psichica che potrebbero aver facile presa nella parte incosciente e malsana della popolazione. Il voto consigliare di ieri potrà essere sembrato una vittoria di coloro che della politica e della vita pubblica hanno un concetto individualistico tutto proprio, ma il buon senso lo addimostra invece una pericolosa avvinaglia che, dato le condizioni attuali dello spirito pubblico tra noi, non si sa a quali risultati potrebbe condurre ».

I Sovrani si recano a Capodimonte?

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,35:

Si afferma che i Sovrani fra qualche giorno passeranno per Roma per proseguire fino a Napoli e Capodimonte ove fermeranno la villeggiatura.

Galimberti e Marconi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,10:

Galimberti è partito alle 14,50 per Torino ove conferirà con Marconi circa l'impianto in Italia di una stazione radiografica ultrapotente.

L'*Osservatore Romano* e la lettera di Rampolla.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 22,30:

L'*Osservatore Romano* insiste nella smentita dell'esistenza della lettera di Rampolla. Però ammette che il Rampolla abbia dati schiarimenti verbali al ministro francese.

Il pellegrinaggio lombardo in Terra Santa.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 20,5:

A bordo del piroscafo *Indipendenza* partirono oggi per la Terra Santa i pellegrini lombardi, accompagnati dal cardinale Ferrari. I pellegrini sono 230. Il viaggio durerà 36 giorni.

PIOGGIA E SOLE IN MONTAGNA

San Giovanni d'Andorno, primi di settembre.

Affacciato a un'umile finestretta di questo Ospizio stavo l'altro dì rimirando un superbo tesoro: la vallata di Andorno, lucente sotto il sole.

E rimirando m'immergevo con una sponsorata foga infantile dentro la verdezza teneramente arcadica dei prati. Ma presto, sazio di Arcadia, mi levavo, e discendevo coi lo classiche processioni de' frassini e dei faggi al fondo della valle, dove le ripe, premute da un più violento assalto d'amore, si baciano e si congiungono dopo essersi così lungamente vagheggiate. E laggiù, dove l'ombra è più fitta e il Cervo corre più spumante e ballino, laggiù, sopra un umido tappeto di felci, mi distendevo dicendo:

— Cantami ora tu, classica o romantica, una canzone ch'io non abbia ancora intesa.

E il Cervo cantava.

Egli cantava, ed io beveva un sovrumano oblio.

E in quell'oblio non udivo più il chiacchiericcio vano, inconcludente della fontanina del piazzale, nè il battere insistente del martino nascosto sotto il loggiato, nè le sure interiezioni di due solitari giocatori di bocce. E non vedevo più il vasto piazzale tutelato dalla sua secolare pace claustrale, nè il solleone ardente e vario dello monache sul seggiolone a sciorinare il loro bucato, quasi per una imminente festa d'innocenza; nè il frequente transitar dei fedeli tornanti da Oropa, che su qual sagrato fanno la loro tappa: gli uomini deponendo i loro zaschi e rasciugandosi il sudore, le donne provandosi a rassodar sul cocuzzolo, con uno spilletto di più, la pericolitante mole di certi loro cappelli carichi, com'alberi di cuccagna, d'ogni grazia di Dio.

Così me ne stavo, avulso allo cose e a me medesimo, quando una voce ruppemi l'alto sonno nella testa.

— *Superlotti!*

Chiusi gli occhi, e scorsi uno dei giocatori di bocce (il piccolo parroco della pianura) guardar in aria con piglio pallo svegliino, raccozzar in fretta più sei piedi che non le mani le sue bocce, quasi a sfogo d'una improvvisa stizza, e spolverar col compagno sotto il portico.

E ad un tempo una sciame di rondini: lo sparo che irrompevano e si sparpagliavan sul sagrato erboso, arraffavano i lor panni, e giù nelle nesto, con la furia del ladro che sa d'avere i minuti contati.

Allora soltanto capii che pioveva.

***

« Parùda come l'onda », scrisse un grande. O perchè non piuttosto « come la nuvola »!

Erano due nuvolotti candide, leggere come un alito, finite in vetta al monte Camino. Con una prerafaellitica mollezza posavan sulla fronte austera, scigliate del gigante sulla loro timida carezza, all'ombra della quale il vecchio forse abbrividiva di piacere. E due altre sorelline tonde, paffute, forse nate poi incanto dal paterno pelto quadrato del Tovo, vi si eran adagiate sopra con un pacetta abbandono: avevan riso al sole, occhieggiato la pianura lontana..... Io m'ero appena accorto di loro, prima di perdermi nel cuor di quel verde, o dietro le manati strole del Cervo..... Ed ecco, in un batter d'occhio e come mosse la loro nascosa di ingenuità e di castità, scoperti i loro turpi cefli, circuiti e asserragliati i monti, inabissata la pianura, irraso tutto il cielo; e ora ammassa sulla valle le loro lucide ombre e la fan tetra pioggia piena di fastidio.

***

Non ne più qual curioso psicologo osservavo una immediata influenza dei fenomeni atmosferici sugli atteggiamenti della psiche. E non mi s'egli avesse, e fino a che segno, ragione. Ma riconosco che questa pioggia non è senza influenza sul mio io.

Uso a cimentarmi con le cime sovrane, e non solo con le tangibili dei monti, ma anche e più con quelle impalpabili e non meno periclose dell'ideale, eccomi da un momento all'altro adattato, con una docilità di cui non avevo nè sospetto nè idea, a deambular come un mortale qualunque sotto un portico lungo cinquanta passi, — e, quel che più conta, ecco quel pensiero che ancora ieri alzò ne migrava per gl'inaccessi azzurri, eccolo lì ravviluppato a mille metri, e contento di esercitar il suo meschino malvagio stillicidio su gli uom

l'albergo ora imparano a farsi il caffè in camera, con le macchinette. Voltano e rivoltano, palpano e ripalpano le cartoline fino a insudiciarle, e poi si scordano di quello che pigliano. Il transito dei fedeli era grande un tempo: adesso, niente. Qui pochi, si assettano ai tavolini come fosse casa loro, sciolgono le loro provviste, mangiano, bevon acqua della fontana, sgretolon le briciole, e via.

Ah povera innocente fontana! Di che odiosi sguardi ti vidi fulminare di sotto l'ombra d'una di queste areale!

Però tu non badavi: tu seguitavi, di là dalle maglie della pioggia, a versar nella pietra il tuo canoro zampillo, vestita di quella imperturbabile immortale serenità ch'hanno tutte le cose uscenti dal puro grembo della natura.

Male incolga a chi male ti vuole!

Ma io vedo là in fondo il rubicondo faccione del ciabattino..... Addio, tristo cerbero! Consuma dentro te con la tua rabbia! Dalle gelide aure bassure del tuo infernal pessimismo, io salgo alle dorate sommità di un ottimismo ideale.....

***

E infatti.

Nulla di più olimpicamente ottimistico del sorriso che errа senza posa sulle labbra del ciabattino, in mezzo alla maestà della magnifica barba bipartita.

Chino sul suo desco, mentre è intento ad agitar con un atletico gesto nell'aria il martello ed a fiatar sulle suole con un imperecrittibile corrugar delle ciglia la costellazione dei piccole ballotte nuove fiammanti, egli somiglia vorsamente qualche cosa più di un comune mortale: egli somiglia un piccolo dio.

E come tutti gli dei, egli è straordinariamente giocondo. Egli è quasi un vivente inno alla gioia. La beatitudine in lui alberga perenne, e canta col ritmo del martello che picchia infaticato, raggia dal fronte e dalla bocca, sprizza e sfavilla da ogni poro della pelle.

Per questo, credo, lo attornia una si folta corona di devoti. A uno a uno cedenti maneggi dalle mani inguantate o dai solini inamidati, si recano a inchinare il dio. E un acceso riflesso di quella beatitudine scende a posarsi sulle loro scialbe facce uggite.....

Ma il dio non è solo un Giocondo: è anche un Saggio. Anzi, a tempo perso, converte il suo trono in cattedra di scienza di vita. Smette di maschiare bullette, e lascia cadere perle di aforismi.

« Tre cose ha il mondo che battuto divontan migliori: il corame, la femmina, il rame. »

— E io batto! — proclama.

E soggiunge che è padre di dodici figli.

E sorride.....

***

Ma che?

Un sorriso più largo inonda il pianale.

Un non so che crolla, si lacera, rovina, giù per la valle.

Lunghi ondanti fumi trascorron sul verde divelando nel lontano cielo furbe di fattuse città orientali, e il presso i nudi profili delle montagne, e Orio di Mosco, Quitiengo, Siasaia, che di sui loro merchi di faggi vibrano rosse lampe.

Dalle grondo, da' cocci delle logge e delle finestre dell'Ospizio piovono gemme.

Il sole!

Come è lucido il ciabattino, e come lindo il cielo!

Tutti escon fuori del portico, e ammirano.

Addio, piccolo San Giovanni!

Io salto in groppa a una gran nuvola bianca, e via per l'azzurro!

Augusto Silvio Novaro

Il viaggio dell'on. Zanardelli nel Mezzogiorno.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 16:

Il sindaco, la Giunta e i componenti il Comitato per le onoranze al presidente del Consiglio dei ministri e il presidente del Consiglio provinciale, si recarono all'*Hôtel Vésuve* con sei vetture municipali per accompagnare alla stazione l'on. Zanardelli. Questi, Balsamo, Talamo, Ciuffelli e Pellegrini giunsero alla stazione alle ore 7,40, ossequiati da Anfossi, rappresentante del prefetto, Ferguelot, dal marchese Pignatelli, dal generale Tarditi, dai senatori Compagna, Delzio, Scalea e dai deputati Giuseppe Romano, Mezzacapo, Giuliani, Lacava, Francesco Spirito, Fede, De Nava, Campagna, De Marinis, Buonoperno, Masco, Carrera, D'Andrea, dal direttore generale del Banco di Napoli, dal sindaco di Capri e di Sorrento, dalla Deputazione provinciale, dai consiglieri comunali e provinciali, dal questore, dal comandante dei pompieri e dalle più spiccate notabilità cittadine.

Zanardelli si intrattenne a parlare col generale Tarditi, con Lacava, col senatore Scalea, coi sindaci di Capri e di Sorrento, ringraziando tutti per le splendide ed affettuose accoglienze ricevute. Indi salì nel vagone, accompagnato da Talamo, Mazziotti, Ciuffelli, Pellegrini, dal sindaco di Napoli, dall'on. De Bernardis, dal direttore generale del Banco di Napoli, da Pasquale Anfossi, Pignatelli e Mezzacapo. Il ministro Balsamo, salutato Zanardelli, discese dal vagone; le altre vetture misero i pubblicisti amici e amministratori di Zanardelli, che lo accompagnarono fino a Sicignano. Alle ore 7,55 il treno si mosse fra evviva e saluti affettuosissimi.

Zanardelli, affacciato allo sportello, ripetutamente ringraziava tutti. Alla stazione rendevano gli onori i pompieri e le guardie municipali in grande tenuta.

Lungo il percorso dell'*Hôtel Vésuve* alla ferrovia, gran folla salutava rispettosamente.

L'arrivo a Torre Annunziata.

L'on. Zanardelli, accompagnato dal sottosegretario di Stato, Talamo, Mazziotti ed altri deputati della provincia di Salerno, giunse a Torre Annunziata alle ore 8,20. Grandissima folla e le Associazioni operaie con bandiere gremivano la stazione. La rappresentanza comunale salì sul treno a salutare Zanardelli, mentre la folla lo acclamava insistentemente. La Musica suona la Marcia Reale.

Zanardelli scende dal treno ricevendovi sotto la tettoia a stringere la mano a molti notabili che lo circondano, plaudendo. La rappresentanza provinciale di Napoli si congeda da Zanardelli. Dopo circa dieci minuti il treno si rimette in moto, mentre la Musica suona la Marcia Reale e la popolazione acclama.

***

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 21,30:

Entusiasmo, entusiastiche accoglienze s'ebbe Zanardelli a Nocera Umbra (dove fu ultimamente eletto deputato), a Cava dei Tirreni, a Salerno e ad Eboli.

Ma mano che procedeva il viaggio salevano sul treno le rappresentanze che prendono parte alle colazioni che la provincia di Salerno offre al presidente del Consiglio.

A Sicignano

la colazione ha luogo in un padiglione appositamente eretto. Parlarono prima, felicemente, il senatore Arenolfi e Pon. Lacava. Zanardelli rispose applauditissimo. Ecco ciò che disse di essenziale:

« Vedo in Basilicata non permettendo di avere le panacee per tutti i mali: anche forse maggiori delle mie non le permetterebbero. Ma tenni a studiare sopra luogo quali sono le cause della prostrazione di quella nobile regione. »

Ricordata la grandezza della Scuola medica di Salerno e l'insurrezione del Cilento nel 1828, brevi per ultima alle glorie della provincia. (*Applausi*)

Zanardelli prosegue poi per Lagonegro, passando per Padula, ove visita la Certosa, accolto da numerose persone al grido di « Viva il Governo liberale! » e per Polla.

A Lagonegro vivissimi entusiastici applausi (salva della folla) alla Prefettura.

Domattina Zanardelli terrà una specie di « Corte di giustizia », cioè, allo scopo di rendersi conto della situazione locale, riceverà quanti vorranno parlargli. La notizia desta eccellente impressione.

Dalla Capitale.

Per la sistemazione ferroviaria di Genova — Il nuovo Società anonime — Per i dazi sugli zuccheri — I monumenti centenari — Il regolamento per il quinto degli stipendi — La morte di un giocatista — I progressi della « Dante Alighieri » — Per l'Esposizione di Bologna — Le feste di Taranto a Zanardelli — L'istituzione del titolo di fanti cenerali — Un movimento di gardiani — Per una Camera di commercio a Sciacca — La vendita del palazzo Grassi.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 20,45:

Il Consiglio superiore delle ferrovie ha dato parere favorevole alla proposta della Adriatica per l'acquisto di materiale di armamento, e della spesa di due milioni e ottocento mila lire occorrenti per nuova piazzale della stazione di Genova (Porta Principe), compresa la galleria di allacciamento alla traversata.

— L'on. Sercia si trova a Roma da quindici giorni, informa all'uopo. La malattia ora però non presenta alcuna gravità.

— In seguito alle fredi recentemente scoperte in alcune fabbriche di zucchero, il Ministero delle finanze decise di abolire il sistema della misurazione dei sacchi e di adottare l'accertamento.

— Si dice che Nasi voglia aggiungere al campanile di San Marco le riparazioni ai maggiori monumenti veneziani, presentando un progetto unico.

— Il Consiglio di Stato, Sezione delle finanze, ha approvato il regolamento per la legge del quinto degli stipendi e lo trasmetterà domani al Ministero del tesoro.

— È morto qui oggi Antonio Valeri, notissimo nel giornalismo romano sotto lo pseudonimo di *Carlotto*. Era un lavoratore instancabile, ma è morto poverissimo.

— Il Bollettino trimestrale della « Dante Alighieri » registra la formazione di nuove sezioni a Marsiglia, Teramo e (in altra città) un contributo di lire 1042 di Nocera Inferiore; la donazione di biblioteche per gli emigranti fatta dal Comitato di Napoli.

— Il Ministero delle finanze ha ammesso al beneficio della temporanea importazione degli oggetti spediti all'Esposizione di musicalità di Bologna, fatta a beneficio della Cassa di soccorso per gli studenti bisognosi.

— Morin autorizzò il Comando marittimo di Taranto a fare le spese occorrenti per dare una festa in onore di Zanardelli.

— Ricorrendo salato la festa del 20 settembre, l'anniversario del lutto si avrà vesperdì.

— Per il collocamento a riposo di due questori, si dice imminente un movimento di questori.

— Ai Ministeri degli esteri e del commercio giunse la domanda di costituzione di una Camera di commercio di Sciacca.

— È stata pubblicata la sentenza della Corte d'Appello che respinge la sentenza del Tribunale per la sospensione della vendita del palazzo Orsini. Il nuovo incanto si stabilirà con decreto del presidente del Tribunale.

L'importazione e l'esportazione nel 1902.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 8,30:

Il valore delle merci importate nei primi otto mesi del 1902 ascese a L. 1,193,732,732; quello delle merci esportate a L. 813,836,072. Il primo presenta un aumento di L. 60,531,660; il secondo un aumento di L. 35,794,809, di fronte al corrispondente periodo del 1901.

Nel mese di agosto, separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di L. 8,355,799 nelle importazioni ed un aumento di L. 4,962,886 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per L. 5,326,750 ed esportati per L. 7,363,100, con una diminuzione di L. 2,647,900 all'entrata ed una diminuzione di L. 3,723,100 all'uscita.

Sono degni di menzione all'importazione: Aumenti di 16 milioni nel carbon fossile, di 15 nel cotone, di 14 nelle materie tessili, di 9 nei cavalli, di 6 nelle lane pettinate, di 5 nei rottami di ferro; e diminuzione di 12 milioni nel grantureo e di 9 nel frumento. All'esportazione sono particolarmente da notare questi aumenti: Agrumi 9 milioni, olio di oliva 7, sevalle 7, canapa 4, manderle 4, marmo 3; e queste diminuzioni: Uova 4 milioni e mandorle, seriti quasi 3.

Altri commenti francesi alle chiacchierate di Pelletan

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 23:

Quasi tutti i giornali della stampa estera sono d'accordo nel dire che non bisogna prendere in modo troppo tragico, anzi che non bisogna prendere assolutamente sul serio i discorsi corsi-tunisini di Camillo Pelletan, e par dichiarano che la stampa estera ha ragione di non inquietarsi eccessivamente, basta notare come gli stessi giornali ministeriali francesi, dai più temperati, come il *Siècle*, ai più avanzati, come la *Petite République*, disapprovano i dis orsi del ministro della marina.

Persino il *Radical*, che è l'organo del partito di Pelletan, reclama una smentita urgente al discorso del ministro contro l'Italia, « una Nota ufficiosa che dia sul tempo soddisfazione a tutti i patrioti, i quali sui due versanti delle Alpi furono profondamente rattristati dalle infelici frasi attribuite al ministro della marina francese ».

Però, come osserva il *Temps*, non soltanto questa Nota non è venuta, ma Pelletan, in un suo secondo discorso, ha parlato della « vecchia barbarie germanica ».

« Le faccia, anche le migliori, — aggiunge poi infine il *Temps*, — non potrebbero durare eternamente.

« La stampa ispirata e sedicente ha avuto il buon senso di non prendere sul serio il discorso di Pelletan. Quanto all'opinione pubblica italiana, essa avrà troppa finezza per ingannarsi. D'altra parte, nel suo ultimo discorso, il ministro della guerra, ispirandosi ed incaricato come lo stesso suo collega Nettuno, ci ha letto dichiarazioni di amicizia verso l'Italia. Soltanto la sua lingua è andata un po' troppo oltre: in quel giorno il ministro della marina ha travagliato il suo trideate. »

Il *Journal des Débats* dice che, leggendo il discorso, si domanda se non si tratta di una mistificazione telegrafica, e se è un membro del Governo o non un declamatore nazionalista che si esprime a questo modo. « Noi supponiamo che il ministro degli esteri saprà tenere il linguaggio e prendere l'attitudine necessarie, onde non lasciar prolungare un giorno di più questo modo di fare. »

La *Liberté* dice che fortunatamente i giornali esteri hanno lo spirito di non prendere la tragico le provocazioni alla triplice alleanza, alla perfida Albione e alla barbara Germania.

Gli stessi giornali nazionalisti ragionevoli, come la *Petite République*, hanno parole di rimprovero per l'imprudenza del ministro della marina; ma la *Patrie*, non sola, ignaimo il bando per difendere Pelletan. Infatti il suo direttore, Millevoye, pubblica un articolo di fondo, in cui trova che il discorso del ministro non è tale da ingiustare alcuno. « La Francia — continua Millevoye — non intende affatto rivendicare il Mediterraneo come lago francese, ma noi ci auguriamo che il lucino occidentale di questo mare ridiventi, come dev'essere logicamente, un grande passaggio aperto a tutti i popoli sotto la protezione effettiva delle tre nazioni latine, il cui destino è legato all'indipendenza di quelle coste.

« Se i giornali italiani, che si lagnano del discorso di Ajaccio, desiderano attenere dalla Francia spiegazioni categoriche, l'occasione è favorevole; ma ci sarà permesso di interrogare la diplomazia italiana: quei passi che ne furono rivelati dal principe Napoleone nel 1901, e che lo pubblicai, censurano essi ancora il loro carattere secolare? L'alleanza navale anglo-italiana non è essa più che un ricordo? Il Governo del Quirinale può praticare nel Mediterraneo la politica della mano libera? Se tale assicurazione ci sarà ufficialmente data, la registreremo con gioia.

« Partigiani risoluti dell'accordo franco-italiano, vogliamo per base realtà e non illusioni, fatti e non ipotesi, verità e non miraggi. »

Come si vede, nemmeno il linguaggio della *Patrie* ci è troppo ostile; ma il vedere Pelletan difeso a spada tratta da Millevoye è cosa per lo meno imprevista e piovuta.

La riapertura delle scuole in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 17:

La riapertura delle scuole primarie del Finistère si effettuò ieri senza incidenti. Informazioni pervenute per 32 Comuni, dove già un aumento di 627 allievi, quantunque la riapertura non sia completamente fatta.

Si ha da Brest che il prefetto ha nominato istitutrici nei Comuni le cui scuole sono state licenziate.

A Landerneau le madri avendo domandato di togliemare provvisoriamente i figli, il prefetto si rifiutò. Si ha la convinzione che continuino ad insegnare in case private.

Il Duca degli Abruzzi a Valenza.

Valenza, 17 (*Stefani*). — Il Duca degli Abruzzi assistette ieri sera allo spettacolo al teatro. Il pubblico gli fece un'entusiastica ovazione. Oggi vi sarà un lunch, offertogli dal Municipio. I consiglieri municipali gli presentarono, come ricordo, un artistico album, colle loro firme e fotografie.

La fine delle grandi manovre russe.

Kourak, 17 (*Stefani*). — Le grandi manovre terminarono ieri mattina. Per la chiusura vi fu un pranzo, servito al campo. Lo Tzar, i Granduchi e circa 4000 ufficiali vi presero parte. Lo Tzar ha brindato alle truppe che parteciparono alle manovre.

Un ex-diplomatico americano ucciso in rissa.

New York, 17 (*Stefani*). — Nicola Fish, che fu segretario della Legione degli Stati Uniti a Berlino, incaricato d'affari d'America a Berna e ministro nel Belgio, è morto in seguito ad una ferita ricevuta durante un alterco in una liquoreria. Due donne ed un *detective* furono arrestati. Fish avrebbe avuto col *detective* una discussione che sarebbe continuata in istrada, e sarebbe caduto sul marciapiede in seguito ad un pugno, ferendosi mortalmente.

La guerra civile in America.

Curaeno, 17 (*Stefani*). — Di fronte al progresso della rivoluzione, il presidente Castro si è ritirato a 15 miglia da Caracas. Il socialdemocratico è stato arrestato lunedì a Valencia, e batte in ritirata.

Malattie sospette nella Russia meridionale.

Odessa, 17 (*Stefani*). — Dall'12 al 13 si constatarono sei casi di malattia sospetta, con carattere pestoso. Dal 10 vi furono 24 casi, fra cui 10 decessi.

Navigazione.

Rio Janeiro, 17 (*Stefani*). — Il *Washington* proseguì per Genova.

REATI E PENE

L'impressionante arresto di un latifondista siciliano all'udienza.

(Corte d'Appello di Torino — 17 settembre).

È un episodio che ha destato rumore nelle sale giudiziarie, dove tanta severa tutta la pregiata nuova, nerazzo Cantavespri nacque di nobilissima e ricchissima casata palermitana, e per una felice eredità venne ad aggiungere al patrimonio non una cospicua fortuna di centinaia e centinaia di migliaia di lire. Serbano non ha un carattere..... severo, ma vivace, lotone, prodigo ed allegrotto signorile. Trovandosi momentaneamente di buon ben di Dio, non ebbe altra preoccupazione che quella di spenderle il più presto possibile, se non nel miglior modo possibile. E incominciò a viaggiare in lungo ed in largo l'Italia, frequentando ai migliori alberghi e sciabolando come un europeo d'Asia.

Dopo molte peregrinazioni, l'elegantissimo giovanotto siciliano capitò a Torino, ove, non potendo trovare in meglio, scelse all'*Hôtel d'Europe*. Il Cantavespri scrivò anche nella nostra città i ritrovi allegri; convolse in società che scala, la bazzicò con assiduità diuturna, e finì col ridurvi a mal partito in fatto di quattrini; ramerché, sprecato per necessità di cose come un vulgare screccone, abbandonò improvvisamente l'albergo senza pagare un grosso conto e lasciò un debito di qualche centinaia di lire colla camiciaia.

La sfrontatezza naturale pei colti elegantissimi della facile bisogna, dei vantati latifondi e delle tasche sdruscite, suggerì ai debitori di ricorrere al procuratore del re per assicurarsi il pagamento dei lauti conti del Cantavespri. Questi mandò ora ritenute al suo paese; ora, ritorno di banca o quasi certamente ripromise a bigliettoncini pel mensile, direzione delle pendenze, come si ruol dire in gergo commerciale, lasciate a Torino. E mentre nelle maggiori capitali erano il ricco signore amareggiava tutte le gioie della vita, che i denari a bizzeffe gli concedevano senza esitanza o calcolo, il Tribunale contro la condannava in contumacia, come un imbroglione qualsiasi, a quindici mesi di reclusione.

Quando però pervenne all'orecchio dello scervellato signore la notizia della sua grave condanna, egli ritornò più seriamente sui fatti suoi, e, addolorato dell'onta che s'era lasciata infliggere per una riprovevole negligenza, fece dal suo avvocato interporre appello e pagò tutti i suoi debiti.

La causa ritornò oggi all'udienza. Pel Cantavespri si preparava un trionfo manifesto. Egli era stato contumace; ora ogni suo interesse gli suggeriva di presentarsi al nuovo giudizio, ed allora un immancabile assolto l'attendeva. Ad ogni modo, fu convinto dai suoi avvocati ad accettare l'alea di un processo a carte scoperte.

Il Cantavespri entrò nell'aula vestito a tutto punto, correttamente dignitoso, ma pallido e stanco. Egli arricchiava di farsi prigioniero per quindici mesi, ed i carabinieri avrebbero rischiato i suoi polsini bianchi di bucato per mettervi le manette! Gli stessi avvocati che l'accompagnavano erano agitatissimi. Appena il Cantavespri si sedette sul banco degli imputati, il P. M. ordinò ai carabinieri che erano nella sala la cattura del giovine signore. Questi si levò precipitosamente, diventò cenerognolo, enormemente pallido, quasi livido. Ma poi si riebbe, e trovò nell'angoscia santa forza d'eroismo convincente, dimostrando non-egli non fosse reo che di negligenza, poichè è ancora ricchissimo latifondista, e quei debiti rappresentavano per lui somme insignificantissimi, che la Corte d'Appello ha annullò pienamente assolto.

Gli stessi carabinieri che avevano assistito alla giustizia di Cantavespri gli facevano largo per lasciarlo uscire dall'aula, del tutto rimasto dallo spavento e dall'emozione provata pel breve quarto d'ora trascorso.

Presidente: Segàla; P. M.: Forni; Difesa: avv. E. Mollard, cav. B. La Mussa; cancelliere: Ternari.

Ciat.

Amministratori comunali assolti.

Ci telegrafano da Napoli, 17, ore 19,31:

Gli ex-amministratori del Comune di Caserta, denunziati al magistrato da Sarede per falso in atti pubblici e truffe continuate, vennero oggi assolti, alcuni per insufficienza di reato, gli altri per non provata reità.

La I^a Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 17 settembre.

Entrate a pagamento N. 2940; abbonati 1245; espositori 1230. Totale N. 4515.

***

Oggi la Musica del R. Patronato suonerà alle ore 20,15 sul piazzale della Fontana monumentale; la Musica dei sott'ufficiali alle ore 20,15 alla Mostra fotografica (*Ristorante Moderno*).

***

La sera di sabato, 20 corr., l'Esposizione rimarrà chiusa, per lo spettacolo dei fuochi pirotecnici che avranno luogo in piazza d'Armi.

***

La Giuria internazionale dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna ha terminato i suoi lavori, durati ben due settimane, con l'assegnazione dei premi e delle onorificenze agli espositori più degni.

I giurati esteri ritornano in questi giorni ai loro paesi: Rinaro il conte. Tamburo, relatore generale, a cui è affidato il compito di riscuotere la relazione della Giuria, documento che riuscirà importantissimo per l'arte e per l'industria contemporanea.

***

Ai giurati esteri che stanno per partire fu offerta, come ultimo amichevole convegno, una gita ai castelli della valle d'Aosta, per gentile iniziativa dell'ing. E. Marchesi, membro del Comitato artistico dell'Esposizione, il quale fece con la più grande amabilità gli onori della giornata. Intervennero alla gita i giovani signori Baumann, von Saher, De Rachelle, Tamburo, Fierro, Gessert, ecc., oltre ai soliti altri membri del Comitato, prendendo posto sopra alcune vetture 12 HP. cortesemente offerte dalla Direzione della Fabbrica italiana di automobili. Con questo rapido e comodo mezzo di trasporto gli invitati poterono in una sola giornata visitare i castelli di Issogne, Verrès e Fenis e le interessanti memorie artistiche e storiche di Aosta, dove furono complimentati dal sindaco cav. Chabloz e guidati da quell'egregio segretario comunale, Tornando la sera a Torino, gli illustri ospiti espressero la più viva ammirazione per le belle cose vedute, felicitandosi col direttore della F. I. A. T. per il perfetto servizio prestato dalle sue vetture, e ripromettendosi di far conoscere all'estero, con opportuni scritti, il valore e la bellezza di questa nostra gaia, che possiede tanti tesori di storia, d'arte e di civile gentilezza, di cui gli stranieri hanno avuto ancora troppo scarsa notizia.

Leggete in quarta pagina

Fior di galera

Le febbrili indagini sul dramma di Bologna

Le fantasie del pubblico — L'attesa per la costituzione del Tullio Murri — Un testimonio « auricolare » dell'assassinio — Le vicende dell'istruttoria.

(Dispacci particolari alla Stampa).

Bologna, 17, ore 22,45.

LA CURIOSITA' E LE CHIACCHIERE DEL PUBBLICO.

Il *delitto di via Mazzini*, come qui lo si chiama, continua ad essere l'argomento dei discorsi del giorno. Tutti ne parlano, tutti ne discutono, tutti fanno congetture.

Il pubblico aspetta continuamente, quasi febbrilmente, nuove rivelazioni, nuovi episodi, nuovi particolari. E quando non ne ha, ne inventa, raccoglie momentaneamente le voci più vaghe, si lascia trascinare un istante dietro le notizie più inverosimili. E ciò è tanto vero che stamane, d'ordine superiore, furono trattenuti all'Ufficio telegrafico parecchi dispacci diretti ai giornali, contenenti fantasticherie, qualcuna delle tante che circolano.

Non so più quale filosofo, se inglese o tedesco, ha scritto che l'uomo ha bisogno quotidianamente del suo po' di tragedia. Questo aforisma, ora, non ebbe forse mai tanta conferma quanto a Bologna in questa occasione. Dall'interesse, dall'impressione che il fatto ha suscitato altrove è facile arguire quale sia la passione con cui si tiene dietro a tutte le fasi, a tutto le circostanze della tragedia qui, proprio sul luogo dove fu commessa, dove tutti i personaggi sono conosciuti, noti a tutti, ed hanno vissuta a lungo la loro vita. E quanno che abbia avuto rapporti colla famiglia Murri, eccone che abbia parlato una volta col Naldi, che si sia imbattuto nella Bonetti, che abbia scambiato due parole coi servi dei conti Bonmartini va a gara nel ciarpagare e propalare le proprie impressioni, nell'architettare induzioni.

E così si fruga avidamente nei segreti d'alcova della Teodolinda, si fanno i calcoli su quanto avesse il Bonmartini nel portafogli, si tesse la storia dei bisticci coniugali, uno per uno, dei coniugi Bonmartini, e tutte le chiacchiere delle portinaie, e tutti i pettegolezzi delle cameriere diventano oggetto di più infiniti ricami, fonte alle più varie supposizioni.

Ch'io qui mettere a nudo, in questo apofondirlo, in questa lamentare per parte della morbosa curiosità del pubblico, tante piaghe e tanto vergogne, qualche cosa di crudele.

E il loro umano schiene è ancora ben lungi dall'essere alle sue ultime pagine, continua.

DOV'E' IL TULLIO MURRI?
FALSE VOCI D'ARRESTO.

Intanto, in seguito alle denunzie ed alle asserzioni dell'*Avvenire d'Italia*, tutti si fanno ad almanaccare ed a chiedersi: dove è il Tullio Murri?

Lo si vuol vedere un po' dappertutto, proprio come gli Humberi. Stamane, per esempio, si era sparsa la voce che egli si trovasse a Ferrara. Questa voce era forse nata dal fatto, regolato da un telegramma di colà, che alcuni funzionari ferraresi avevano visitato alcune case private e parecchi alberghi di primo e di ultimo ordine. Il risultato di queste visite però fu infruttuoso.

Da Ferrara, poi, viene anche annunciato che un giornalista, nel caso si proceda ad altri arresti, farà rivelazioni piccantissime.

Stamane, anche, si sperò la notizia che il Murri fosse stato arrestato.

Anche questa voce era falsa, e la notizia, come si potè accertare, ebbe la seguente origine:

In via Carbonesi stamane si vide una vettura chiusa, che proveniva da via Barberia, ed era diretta verso via Farini. Entro la vettura si trovavano tre carabinieri ed un individuo, avvolto in un mantello nero, col cappello calato sugli occhi. In quest'uomo il popolino ha voluto riconoscere l'assassino, e la voce, passata di bocca in bocca, produsse una grande impressione.

Abbiamo subito assunte informazioni sul caso, e ci è risultato che l'arrestato era tutt'altro che l'avvocato Tullio..... il quale è ancora vivo di bocca.

Nonostante ciò v'è sempre chi sostiene d'aver veduto l'avvocato aggirarsi per Bologna, travestito da frate o da prete, con una barba finta o gli occhiali sul naso, e chi, persino, afferma che egli si sia trasportato sotto abiti da donna!

UNO CHE SENTI' I LAMENTI DEL BONMARTINI MENTRE LO AMMAZZAVANO.

La *Gazzetta dell'Emilia*, ora uscita nella sua terza edizione, narra, intitolando: « I gemiti soffocati », che era impossibile che alle 18,30, in via Mazzini, si potesse ignorare un delitto che avrebbe avuto destato il massimo rumore.

« Ci dicono — continua la *Gazzetta dell'Emilia* — un'interessante ricerca di qualcuno che avesse certamente sentito qualche cosa di anormale. Eravamo convinti che il conte era stato ucciso pochi minuti dopo il suo giungere in casa. Bisognava, per questo, in modo irrefutabile, volere dire stabilire la presentitazione del delitto e l'aggiato. Chi la dura la vince, e così noi, dopo pazienti ricerche, abbiamo finalmente trovato chi *ha sentito!* E' questi il maestro di musica Bonari.

« Il Bonari si trovava il giovedì, 28 agosto, alle ore 18,30 circa, in via Mazzini, quando vide passare in carrozza un signore. Egli, che non conosceva affatto l'individuo, notò tuttavia la strana attitudine di questi, il quale stava seduto, e lasciava pendere una gamba fuori della carrozza. Il Bonari mosse qualche osservazione a chiunque che si trovava con lui, ed il compagno gli disse:

« — Non sai chi è?

« — No — rispose il Bonari.

« — E' il conte Bonmartini, il marito della Murri.

« — Ah! ho capito — rispose il Bonari.

« Trascorsi dieci o dodici minuti, il maestro Bonari lasciava Panico, e se ne andava verso la Libreria Pietro Gandolfi, al N. 5 in piazza Aldrovandi, ma quando fu all'altezza di via Pusterla un doloroso lamento, un gemito angoscioso giunse al suo orecchio. Egli si fermò un istante in ascolto; ed ecco un secondo lamento un po' più debole, come di persona svenuta.

« Il Bonari ne fu impressionato; ma poichè i lamenti cessarono subito, nè altro rumore seguì, egli, dopo aver guardato intorno qualche istante, proseguì la strada per via Pusterla.

« L'impressione tuttavia era rimasta troppo viva perchè il Bonari non parlasse del fatto, ed al libraio Gandolfi narrò quanto aveva sentito, e fece supposizioni diverse circa l'origine e la causa dei due lunghi lamenti.

« Il Gandolfi, che non aveva sentito nulla, diede alla cosa minor peso che non il Bonari, e ripetè più volte:

« — Ma che mai vuole che fosse? Certo dei ragazzacci che fanno apposta per spaventare la gente!

« Il Bonari non aggiunse altro; ma più tardi si recò, come di solito, al Gabinetto musicale Sorti, all'angolo di piazza Cavour e via Farini, sotto il portico della Banca, dove convengono spesso artisti e musicisti, e ripetè quivi la narrazione di quanto aveva udito.

« Tutto ciò prova un'incontestabile sicurezza che il maestro Bonari sentì veramente in quel luogo i gemiti del povero conte, che li ragnò, e chi per lui, stavano assumendo come un rivelle. »

L'Avvenire d'Italia conferma questo racconto.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA.
LE PRIME RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA.

Un corrispondente straordinario di telegrafa:

Ho fatto una breve visita al palazzo di Giustizia a persona bene informata sulla recente istruttoria. Di fronte al gabinetto del giudice istruttore si affollano i soliti cittadi, i giornalisti, gli uscieri e le guardie pronte ad un cenno a tradurre in arresto. E tutto questo avviene giornalmente, dalle 6 alle 21. All'istruzione sono addetti i giudici Tinti, Stanzani, e il sostituto della Procura Cavrara. Dirige l'istruttoria Stanzani. Quando in via Mazzini si scoprì il cadavere del Bonmartini, le prime investigazioni le fece Tinti, ma complicandosi il dramma, fu richiamato dal permesso Stanzani. Questi si trovava colla famiglia a Rimini, e leggendo i giornali ebbe una felice ispirazione, giacchè, si dice, mentre della vedova ancora Bon si parlava rivolgendosi alla moglie esclamò: « La prima cosa da farsi sarebbe arrestare la contessa ». Richiamato dunque, il giudice Stanzani venne a Bologna e si formò subito il convincimento che il furto non avesse nulla a che fare col delitto, ma si trattava di un dramma domestico. Egli perciò si allarmò quando seppe che la Questura aveva lasciato partire per la Svizzera i fratelli Murri, giacchè, secondo lui, il vero punto della causa era quello. Purtroppo subentrò un dualismo di vedute fra la Questura o i carabinieri, ma questi riuscirono alfine vincitori quando, in seguito dei sospetti manifestati dal barbiere Pedrazzi, indicarono come complice il dottor Naldi.

Il primo passo verso la luce era fatto, e l'arresto della sedicente maria Bonetti portò altra luce. Il sistema seguito nell'istruttoria riuscì perfettamente, tanto che tali elementi condussero all'arresto della Teodolinda.

Questa, a tutt'oggi, non fu interrogata sul delitto giacchè il giudice vuol prima delineare completamente la sua figura a mezzo delle deposizioni. Sul dottor Secchi non potè elevarsi che un sospetto di complicità indiretta, e questo sospetto sembra del tutto svanito. Dopo l'interrogatorio d'oggi, fatto con presentazione di documenti e citazioni di testimoni, l'istruttoria ha assodato che la causale rimarrebbe nella Teodolinda (mandante), per odio contro il Bonmartini.

UN'INFAMIA DI MENO
A CARICO DELLA TEODOLINDA.

Persone che oggi mi parlavano, mi dicevo che l'incesto non solo non è provato, ma sembra non esistere. Tutt'al più si tratterebbe di morbosi rapporti fra le due donne. La Teodolinda risponde alle interrogazioni con precisione analitica, e quando si fece il vago accenno alla possibilità dell'incesto, scattò dicendo: « Accusateci di tutto ciò che credete, ma non di questo! E' un'infamia che passa la misura! » Non negò invece di provare un vivo affetto, che definì santo, umano, ideale, mentale, pel dottor Secchi. Da quello che potei comprendere, si ridurrebbero di molto le linee di questo dramma che interessa tutta l'Italia.

LE LAVORIO DEI MAGISTRATI.
QUANDO AVRA' LUOGO IL PROCESSO.

Mossi qualche interrogazione sulla costituzione più o meno lontana del Tullio. L'interrogato sorrise esclamando: « Non la credo vicina! Eppoi l'ultima a saperlo sarà l'Autorità! », e raccontò che il memoriale difensivo del Tullio, l'Autorità lo ricevette solo ieri, mentre i giornali ventiquattro ore prima ne parlavano dando anche un sunto esatto del contenuto. L'interrogato aggiunse anche che la scoperta della vettura al Lavino, si riduce ai limiti di un contrabbando. Altro che Murri! e continuò dicendo che l'Ufficio d'istruzione è assediato da cronisti, da lettere più o meno anonime. « Ci vorrebbe un magistrato — egli disse — solo per questo spoglio ». E concluse: « I giudici lavorano tenacemente cercando per loro anche quest'amor proprio. Si riuscirà a scoprir tutto e più presto di quello che si crede ».

— E quando credo potrà aversi il processo — chiesi.

— Verso la fine di quest'anno, o al principio dell'anno venturo.

— Si solleverà la questione della suppicione?

— No, se l'illustre clinico abbandonerà la città. In caso contrario si chiederà un'altra sede. Troppo amicizie, troppo ascendente tiene qui il professore, e troppe ragioni di riconoscenza per aver curato tutto persone.

E così il colloquio terminò.

LA CONTE BONMARTINI SI SAPETA MINACCIATO.
UNA GRAVE DENUNCIA.

Il questore Neri riceveva una lettera da un noto cittadino, in cui questi afferma che il Bonmartini una volta ebbe a confidargli di sentirsi minacciato nella vita e poco sicuro.

Ciò fu prima che il conte si recasse a Venezia, e vale a dire verso i primi di maggio. Il Bonmartini fece all'autore della lettera questa confidenza all'*Albergo d'Italia*, ove egli era alloggiato prima che avvenisse il suo rappacificamento colla moglie.

Con questo unico, il Bonmartini ceo gran buon di particolari narrò che una sera vide un individuo in attitudine sospetta stare in agguato presso il *Caffè San Pietro*, e che attraversando poi la via Pietrafitta per recarsi in villa, scorse lo stesso individuo che lo seguiva costantemente. Egli era, insomma, pedinato.

Lo stesso assassinato — così l'autore della lettera afferma che il Bonmartini concluse le sue confidenze — sarà per opera di mio cognato o di qualche sicario mandato da lui. »

La lettera si trova a disposizione dell'Autorità.

IL PROF. MURRI TEME LA VISITA DEL GIUDICE.

Il prof. Murri invitò la Questura a continuare la vigilanza nello appartamento alla ville, temendo una visita del Tullio prima della sua costituzione. Il professore vorrebbe evitare questo nuovo strazio.

Domani saranno interrogati il conte. Bucchini, direttore della Cassa di risparmio, il medico Sessoli, tali Boari, Masini, Negrisoli e gli avvocati Santangelo e Lattes

Adagiatelo in una barella, per trasportarlo a casa, il disgraziato giovane spirava durante il tragitto, fra le braccia del padre giunto allora da Genova.

Arti e Scienze

" Il gigante e i pigmei „

Ci avviciniamo alla stagione delle novità in teatro. Dopo due, tre mesi di riposo, cominciano a fiorire in questi giorni le promesse delle future opere a cui il pubblico dovrà dare il battesimo del suo giudizio. Ce n'è per tutti i gusti, per tutte le tendenze, per tutte le scuole, dalla timida ommedia di chi si accontenta di veder pubblicato il titolo dell'opera sua, senza probabilità e speranza, forse, di rappresentazione, alla novità dell'autore noto e simpatico che sa di avere i desideri del pubblico, di preparare l'attesa e di allietare col suo nome i teatri.

Non ci occupiamo per ora dei primi, ma dei secondi. Mentre Geroldmo Rovetta non ha ancora dischiuso il mistero intorno a ciò che preparerà per quest'inverno, mentre Giuseppe Giacosa tace, pensando che è meglio farsi applaudire ogni sette anni che presentarsi ogni sette mesi alla battaglia della scena, mentre Roberto Bracco non ha ancora aperto bocca su ciò che farà, e Marco Praga si rinchiude più addentro allo stegnoso silenzio, che gli fa addensare sul capo gli amorevoli rimproveri degli amici, oggi è la volta di E. A. Butti che accende il fuoco delle promesse novità.

Nella quiete di Palanza, davanti alla deliziosa distesa azzurra di quel Lario, su cui scende un cielo così puro — quando è puro, come dice bonariamente il Manzoni — il Butti ha quasi finito i quattro atti di una sua commedia. Egli me l'annuncia semplicemente, e aggiunge che ne scriverà il primo giudizio al pubblico di Torino. Sarà intitolata: *Il gigante ed i pigmei*. Che ci porterà davanti la nuova fatica del *Lucifero*, della *Corsa al piacere*, della *Tempesta*? Qualche nuovo problema filosofico o psicologico? Qualche sottile dibattito di anime incagliate nel dramma della vita? Non sembra. Il *Gigante e i pigmei* dovranno essere un dramma intimo, nel quale hanno parte tre letterati: un poeta calcbre, una poetessa e un giovine romanziere decadente. Un dramma che non avrà catastrofe violenta, ma si concluderà con un lieto fine sopra un equivoco irresolubile. Ma intendiamoci: il «lieto fine» dev'essere ironico e beffardo, e l'azione si deve svolgere sopra uno sfondo di satira letteraria, che darà all'opera critica e ricostruttrice di costumi un sapore di attualità.

Sia dunque il benvenuto questo primo sbocciare di fiore che si aprirà per noi prossimamente. Noi non siamo di quelli che predigiuano gli eterni lamenti e amano disturbare senza edificare. Non abbiamo risparmiato al Butti, anche recentemente, il nostro sincero giudizio e la nostra critica severa; ma il Butti è un lavoratore pensoso, misurato e perseverante; il Butti ha qualità indiscutibili di scrittore di teatro, il Butti ha coscienza della dignità e della bellezza dell'arte. Non dobbiamo dunque rallegrarci se egli non si soffonta nella sua via, non adagia nel suo lavoro, e corra con fede e con energia un'altra più sicura affermazione di se stesso?

Seguiamo quindi ora con piacere questa promessa italiana, e auguriamole la più felice accoglienza. Dopo, a suo tempo, giudicheremo, condanneremo o loderemo. Oggi non ci dobbiamo compiacere che di quest'annuncio, che è segno di seria attività. E attendiamo *Il gigante e i pigmei*. *R.*

Teatro Carignano. — Domani, venerdì, M.lle De Valsio in occasione della propria serata d'onore presenterà nuovi esercizi degli elefanti ammaestrati, fra i quali uno intitolato: *Il coppista del regio*. Prima comparirà ancora il suo applaudito programma.

Sabato e domenica la Troupe darà le ultime due *matinées*, alle ore 15.30.

CRONACA

TELEFONI DELLA «STAMPA» POSTA E N. 2156

Il V Congresso dell'Associazione internazionale per la protezione della proprietà industriale

Nella seduta antimeridiana di ieri il Congresso ha continuato a trattare il secondo tema all'ordine del giorno sull'esecuzione delle convenzioni internazionali, prendendo in esame le formalità che possono esigere gli Stati unionisti per accordare ai proprietari di un benvolto il beneficio della convenzione, e specialmente per il diritto di priorità. Questo consiste in un periodo, ora portato a dodici mesi, durante il quale chi ha preso il brevetto in uno degli Stati può aspettare a domandare il brevetto negli altri senza perdere i proprii.

Grande dibattito vi fu tra francesi e tedeschi, relativamente ai diritti che i terzi in buona fede possono aver acquisito durante quel periodo di priorità.

Sui mezzi atti a contemperare i varii diritti e non recare danno a coloro che sono in buona fede e nello stesso tempo proteggere l'inventore, lessero rimarchevoli relazioni *Alexander-Katz* di Berlino e *Allart* di Parigi. La discussione fu lunga ed animata, presiedendovi certe Pouillet, Barazzà, Trinchieri, Morel, Maillard, ecc.

La colazione a Superga.

Ieri, alle ore 11,30, dopo la terza seduta, i congressisti ed alcuni membri comunali salivano sulla ferrovia funiculare di Superga per recarsi alla colazione offerta dal Municipio. Alla gita prendevano parte alcune belle e gentili signore che Torino ospita in occasione del Congresso, e che in quell'accolta di abiti neri e di gravi persone ponevano una più lieta nota di eleganza e di giovinezza.

Dopo la colazione, servita assai bene al *Ristorante della Ferrovia Funicolare*, il pro-sindaco comm. *Badini*, nell'allietare che la città segue con interesse i lavori del Congresso, e nel dire i lieta di offrire ospitalità, ben si congratulò, alle loro famiglie, ai loro paesi.

L'avv. *Bosia*, presidente del Congresso, contrata la cortese tradizionale del Municipio di Torino, è accennato in un brindisi al nome del pro-sindaco Badini quello del barone Cassata, che del Comitato d'onore era presidente onorario.

Il cavaliere *Bonnet*, prefetto della Basilica di Superga, crede d'interpretare i sentimenti del Re dando il benvenuto ai congressisti su quella collina sacrata; e, dopo di avere inneggiato con un deg-ustatissimo discorso agli scopi del Congresso, bevve alla fratellanza delle nazioni ed alla Famiglia del Re.

Questati gli applausi calorosi che hanno accolto le parole del venerando prelato, M.r *Pouillet*, l'illustre avvocato parigino, termina una ispirata improvvisazione quasi lirica, bevendo a Torino, alla sua grandezza ed alla sua prosperità.

Quanti hanno parlato dopo? Dall'ing. *Fehlert*, che discorre in tedesco, a *Bozi de Mangeatin*, che risponde all'Italia la ricchezza delle grandi idee, l'amico che non si dispera più di un, e beve al genio animatore della nazione italiana; dall'avv. *Harmand* di Parigi a *Kellemen* di Budapest, che comincia il discorso in italiano e lo termina in francese, ricordando che fra qualche giorno, il 19, si celebra il centenario di Kossuth, a cui Torino offerse capitale; dal *principe di Caserano* allo svizzero *Blum* col signor *Wasserman*, che recò in italiano a Torino il saluto di Amburgo.

I discorsi terminati e tolte le mense, i congressisti visitano la Basilica, accolti dal prefetto monsignor Bonnet, che offre un vino d'onore, ed alle 17,30 sono di ritorno in piazza Castello.

Prima riunione della Federazione italiana dei medici dentisti.

Il Congresso che si è inaugurato stamane, alle ore 10, nella sala della Reale Accademia di medicina, si origina dal desiderio dei medici dentisti italiani di veder stabilmente determinato le norme che regolano la loro professione.

Insieme al 1890 venne speciale corso di studi ora richiesto a chi intendeva di professare come dentista; ed era sufficiente il sostenere un semplicissimo esame teorico e pratico per ottenere il titolo di «chirurgo dentista». Un decreto Bonelli del 1889, considerati tutti gli inconvenienti che da cotesto stato di cose derivavano, stabilì che per esercitare la odontoiatria fosse necessaria la laurea medica. Ma l'effetto di cotesto decreto fu molto limitato; perchè, per la non retroattività di esso, si era stabilito che coloro che avevano già iniziati studi per conseguire la diploma di chirurgo dentista, furono esonerati dall'obbligo della laurea; e

Adagiatelo in una barella, per trasportarlo a casa, il disgraziato giovane spirava durante il tragitto, fra le braccia del padre giunto allora da Genova.

cosa ovvia e norma precisa regolava codesta concessione, accadde che per sette anni, così fino al 1897, si continuarono a fabbricare chirurghi dentisti a tutta furia, perchè il numero di coloro che avevano l'intenzione di studiare odontoiatria cresceva continuamente. Finalmente nel 1897 Bacelli ripresse l'abuso, concedendo però un'ultima sanatoria a ben duecento giovani, che potevano ancora diplomarsi chirurghi dentisti.

Ora il Congresso attuale si propone di ottenere che il decreto Bonelli sia convertito in legge di Stato, esigendo la laurea medica sia realmente titolo indispensabile per l'esercizio della odontoiatria.

Ma un'altra piaga vuol rimediare questo Congresso: al numero, cioè, sempre crescente di empirici che aprono gabinetti dentistici. La legge non impedisce ai meccanici di fabbricare e vendere apparecchi dentistici; ma accade di sedenti empirici meccanici si limita a ciò, e, sprovveduti di nozioni scientifiche e sovente ahimè d'ogni più elementare norma d'asepsi, essi provocano continue lagnanze e screditano con una concorrenza sleale la professione del medico dentista.

A provvedere a questi mali, i medici dentisti hanno fondato alcuni Circoli regionali, oggi riuniti nella Federazione che di questi giorni tiene la sua prima riunione, nella quale saranno discussi anche importanti argomenti scientifici, clinici o tecnici.

Alla seduta inaugurale assistevano stamane il presidente del Circolo piemontese, dott. cav. L. Marzini, parecchie notabilità della scienza odontoiatrica, il rettore dell'Università prof. Fileti, il preside della Facoltà di medicina senatore Pagliani ed il rappresentante della città di Torino.

Il *dott. Martini* dà il benvenuto cordiale ai congressisti ed ai rappresentanti dell'Autorità e degli studi; e, dopo di aver ricordata la storia della Federazione tra medici dentisti, dichiara quali fini essa si proponga ed invoca il concorso di tutti per la realizzazione degli scopi che la animano.

L'assessore ing. *Botta*, in rappresentanza del pro-sindaco senatore Badini, assente da Torino, reca al Congresso il saluto della cittadinanza torinese; il prof. *Fileti* porge il saluto dell'Università, e si augura che i voti del Congresso siano accolti con interesse dal Ministero: e finalmente il prof. *Pagliani* aggiunge il saluto dell'Accademia di medicina e della Facoltà medica.

Si dichiara poi aperto il Congresso, e la seduta viene tolta, mentre ai congressisti si offre un cer*gnouth* d'onore per cura della R. Accademia di medicina.

Arrivo del Duca d'Aosta. — Col treno diretto delle ore 14 giunse ieri dalla Francia il Duca d'Aosta, accompagnando a Torino la principessa Elena, sua consorte, e i bambini loro figli.

Cambi di guarnigione. — Ieri sera, alle ore 21,10, sono partiti con treno speciale dal bivio del Vallino i reggimenti di fanteria 35.o e 36.o (Brigata *Bergamo*), che ritornano fuori di guarnigione a Torino.

Il 36.o reggimento è destinato a Trapani, il 24.o a Palermo.

Si recarono al bivio Vallino, per la partenza di queste truppe, S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante di divisione, il generale Vallino, comandante il Corpo d'armata, il generale Della Noce ed altri ufficiali superiori.

Il Duca d'Aosta rivolse ai partenti un opportuno e patriottico discorso, e i soldati del 35.o e del 36.o, al momento della partenza del treno assalarono entusiastici evviva al Duca d'Aosta e alla Casa di Savoia.

In sostituzione dei partiti reggimenti vengono a Torino il 23.o e il 30.o reggimenti.

Il 30.o è giunto iersera da Spezia, con treno speciale, alle ore 22,55, discendendo altresì al Vallino; e il 23.o arriverà domani mattina, venerdì, da Pisa, alle ore 7,50.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Il Segreto del prete*, di cui daremo la continuazione domani.

La disgrazia d'un giovane meccanico — Verso le ore 15 di ieri il meccanico Euristo Mario, d'anni 25, mentre lavorava nello stabilimento della Ditta Segre e Locati, via Firenze, 17, si lasciò cogliere la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina da moto, e ne riportò la schiacciatura delle dita anulare e mignolo.

Medicato provvisoriamente alla farmacia Leone, venne poscia da una guardia civica accompagnato al San Giovanni, indi a casa sua, piazza San Giovanni, N. 2.

La ferita è giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Infortunio sul lavoro. — Ieri, alle 14, il mercatino Scappino Raimondo d'anni 19, stava lavorando nelle Officine di Savigliano, alla Barriera di Lanzo, attorno ad una macchina piallatrice. Ad un tratto ed inavvertitamente il giovane operaio si lasciò cogliere la gamba destra fra i congegni di quella piallatrice, la quale gli ne riportò la frattura dell'arto.

Subito accorsero dai compagni di lavoro, indi dal dottor cav. Ghirardi, che lo medicò provvisoriamente alla farmacia Fiorelli, il povero venne poscia trasportato al San Giovanni, ove fu ricoverato. I sanitari non si pronunciarono sulla sua guarigione.

Piccolo incendio. — Ieri, verso le ore 19, si manifestò il fuoco nella cucina dell'alloggio occupato dal signor Barberis Giovanni, al quarto piano della casa N. 103 sul corso Vittorio Emanuele II. I vicini ne ne accorsero, perchè videro uscire il fumo dalla fessura dell'uscio; e, siccome la famiglia del Barbero era assente, chiamarono una guardia municipale. Questa accorse, e con forti spintoni sfondò la porta; indi con pochi secchi d'acqua spense il fuoco, che aveva già bruciato un tavolo e si era propagato agli altri mobili.

Il danno è lieve, ed il Barbero è assicurato.

Borseggio. — Il tessitore da libri Patrizio Corallo ieri sera, alle ore 21, mentre si trovava al *Caffè degli Sperati*, in via Pietro Micca, venne derubato destramente da ignoto braccone dell'orologio d'argento, del valore di L. 25.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Nuova Associazione Generale di M. S. fra operai d'ambo i sessi di Torino (via Cavour, 9, p. 2.o). — Stasera, 18 corr., assemblea mensile ordinaria.

Società «L'Esercito». — I soci che intendono far concorrere i propri figliuoli ai premi di incoraggiamento sono pregati di far scrivere il relativo libretto scolastico alla Segreteria sociale.

Associazione Generale degli operai d'ambo i sessi. — Il Consiglio Generale è convocato in seduta ordinaria questa sera, 18 corr., alle ore 21.

Unione Tappezzieri (Circolo ostivo Valentino). — Adunanza stasera, 18 corr., alle ore 20,30, nei locali della Società M. S. Tappezzieri. L'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione Generale di M. S. fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Il Corpo musicale *La Lira Torinese* ha assunto il titolo di questa Società, col nome *Corpo di musica fra sott'ufficiali, caporali e soldati, già Lira Torinese*.

Campagna d'onore al monumento del Gran Re Vittorio Emanuele II. — La commemorazione del 20 settembre si terrà, in caso di cattivo tempo, nei locali dell'Associazione Esercenti, via Monte di Pietà, N. 22. — Adunanza dei soci e non soci (perchè abbiamo preso parte a qualche campagna), con decorazioni, alla sede sociale, via Venti Settembre, 29, sabato, ore 9 precise, per partire con bandiera e Musica del 60.o fanteria pel luogo della commemorazione.

STATO CIVILE DI TORINO.

17 settembre 1902.

NASCITE: 18, cioè maschi 11, femmine 6.

MORTI: Pallea Margherita nata Rolando, di anni 49, di Verzuolo, casalinga, vicolo Scudieri, 3. Nosengo Bonifacio, id. 57, di Maretta, confettiere, via Gioberti, 57.

Gavotto Luigia nata Delsaterati, id. 54, di Rivarolo Canavese, agiata, via Sant'Agostino, 8.

Costa Ambrogio padre Pio, id. 62, di Santa Margherita Ligure, sacerdote cappuccino, via Nizza, 36.

Sorli Giovanni, id. 88, di Cortù, insegnante municipale a riposo, via Cibrario, 11.

Chiosso Caterina, id. 13, di Monasterolo di Savigliano, casalinga, via Bellavista, 10.

Colombo Vincenza, id. 59, di Montanera, pensionata, via Venti Settembre 15.

Vallone Fortunato, id. 22, di Prizzi, soldato.

Baietto Ettore, id. 32, di Torino, negoziante.

Bianchetti Luigia, id. 40, di Livorno Piemonte, casalinga, Spezzanorello G. n. Tonelli, id. 46, di Villar Perosa.

Frassati Rartol, id. 53, di Occhieppo Inferiore, fal.

Cosmo Laura (v.) n. Rolando, id. 57, di Rialfa, cas.

Bondino Clara, id. 30, di Torino, cuoca.

Luciano Lorenzo, id. 29, di Castellinaldo, contadino.

Bobsoletto Giuseppe, id. 57, di Torino, pesatore.

Durando Tor. (v.) n. Carnevrose, id. 60, di Pradleves.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di agosto 1902 in confronto di corrispondente periodo 1899-1901:

	Anni	1898	1899	1900	1901	1902
Nascite	N.	660	641	667	695	650
Matrimoni	»	160	182	158	145	160
Morti	»	504	486	452	474	514

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi otto mesi 1902 in confronto di corrispondente periodo 1898-1901:

	Anni	1898	1899	1900	1901	1902
Nascite	N.	5305	5292	5220	5213	5189
Matrimoni	»	1326	1367	1310	1404	1443
Morti	»	4253	4776	3879	4036	4015

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 21: *La Bohème*, opera. — L. 2.

CARIGNANO, ore 21: Rappresentazioni straordinarie del trasformista Frisco e della domatrice di elefanti De Valsio. — L. 1.

ALFIERI (Compagnia Marchetti), ore 20,40: *La commedia di Goldoni*. — L. 0 70.

BALDO, ore 20,45: Gran Circo Reale numero diretto dal comm. Sidoli. — L. 1.20.

GIANDUJA (Marmontel), ore 15,30 e 20,30: *I 6 soldi d'Nurba Stevi*; Viaggio all'Esposizione — L. 0 40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA MODERNA AL VALENTINO con annesso Museo di fotografia artistica, visi nei cili, dalle ore 9 alle 19. — L. 1.

MUSEO CIVICO (via Gaudenzio Ferrari, 1, e corso Emanuele Filiberto, 5). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 18 della domenica e delle feste solenni; e dalle 9 alle 18 del martedì e del giovedì. Ingresso a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 16.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (corso Siccardi, 30). — Ingresso gratuito dalle 12 alle 15 della domenica e feste solenni, e dalle 9 alle 15 di ogni giovedì. Ingresso a pagamento tutti i giorni, dalle 9 alle 15.

I danari depositati dal Murri alla Banca Popolare.

Scrive il *Resto del Carlino* del 18:

«Nella mattinata il giudice istruttore Simonini, col cancelliere Landuzzi, si recò alla Banca Popolare per interrogare sul conto corrente già intestato al prof. Murri e poi per comodità intestato al figlio Morri.

«Come dicemmo ieri, la somma depositata (L. 65,207,50) fu ritirata coi chèques a firma dell'avv. Tullio Murri e pagata, con una lettera d'apprezzamento del professore, sul conto corrente del rag. Dalla, che da anni attende agli affari del prof. Murri, quale privato consigliere amministrativo.

«Il giudice istruttore ha diffidato la Banca, che la somma deve essere tenuta a disposizione dell'Autorità, come già intestato a perquisito per reato d'associazione con furto.

«E la Banca ha avvertito il Dalla del sequestro.

«Ora gli avvocati e competenti in materia civile e bancaria hanno un'elegante questione di diritto da trattare.»

ULTIME NOTIZIE

Il Francese e gli arrendamenti bancari di Torino.

Ci telefonano da Roma, 18, ore 0,35:

Il *Francese* scrive: «L'arresto del Cattaneo dimostra che l'Autorità giudiziaria sta compiendo severamente il suo dovere, e che la giustizia o la luce si faranno prossimamente come l'opinione pubblica esige.» Il *Francese* aggiunge: «Speriamo che tutti gli indiziati possano dimostrare la loro buona fede e la loro piena innocenza, ma è bene dimostrare che si procederà senza riguardi e senza indulgenze.»

La chiusura del Congresso ginecologico di Roma

Ci telefonano da Roma, 18, ore 10:

La Società internazionale d'ostetricia decise che il prossimo Congresso si terrà a Pietroburgo nel 1905. Questo sarà l'ultimo Congresso d'ostetricia. L'attuale Società quindi si incaricherà della pubblicazione di un bollettino internazionale, che sostituirà i Congressi.

Domani, dopo la gita a Tivoli, ripartiranno la maggior parte dei congressisti, fra cui il dottor Carbonelli, che rappresentò la Maternità torinese.

Un ex-deputato provinciale ed un assessore comunale incendiari.
L'arresto dei colpevoli.

Ci telefonano da Foggia, 18, ore 7,40:

Nel Comune di Margherita di Savoia, dietro mandato del giudice, vennero arrestati il cavaliere avv. Rosso Vincenzo, possidente, ex-deputato provinciale, persona autorevole nel paese, Lopez Scipione, assessore del Comune, e tal Castoro Nicola, imputati di aver fatto scoppiare di petardo la porta dell'abitazione dell'ing. Barisci, direttore delle saline, appiccandovi il fuoco. Il mercante dell'attentato è a riscontri in fatto di partito.

L'arresto destò vivissima impressione.

Un giovane geloso che ferisce l'amante e si ammazza.

Ci telefonano da Alessandria, 18, ore 11:

Stamane certo Balbiano Lorenzo, diciannovenne, impiegato nello stabilimento Bonadino, accusato dalla gelosia, sparava la rivoltella contro certa Berisci Luigia, cappellaia, ferendola gravemente alla faccia. Poscia rivolgeva l'arma contro di sè, uccidendosi.

I severissimi giudizi dei giornali inglesi sulle dichiarazioni di Pelletan.

Ci telefonano da Londra, 18, ore 0,15:

Gli ultimi giornali commentano tutti nei loro articoli di fondo il discorso di Pelletan.

La *Gazzetta di Westminster* paragona l'indiscrezione di Pelletan a quelle di Chamberlain, ma conclude dicendo che le parole di Pelletan sarebbero gravi se non fossero ridicole.

L'Evening Standard dice: «L'esterna franchezza con cui il ministro della marina esprime la sua opinione, per quanto concerne la necessità di fortificare le difese francesi contro ogni aggressione, non è fatta certo per salmare la suscettibilità italiana.

«Pelletan allude poi ugualmente all'Inghilterra; ma sappiamo, per esperienza, quanto poca importanza si possa dare a queste indiscrezioni degli uomini politici di oltre Manica.»

Il *Globe* trova particolarmente bizzarra l'espressione di guerra santa usata da Pelletan.

«Essa è assolutamente ingiustificata. Nè a Londra, nè a Roma si parlerà di guerra santa; ma le due Potenze, avendo vivi interessi vitali da salvaguardare, non mancheranno di prosperare in una politica vigilante.» Il giornale conclude poi consigliando l'Italia e l'Inghilterra di agire di concerto, se diventa necessario, per assicurare la vittoria dei loro interessi.

La *Pall Mall Gazette*, che intitola il suo articolo di fondo «*Enfant terrible*», si burla di Pelletan, e conclude dicendo: «Nessuno in Europa gli bada. Se per altro questo *enfant terrible* desidera rimanere al Ministero della marina, sarebbe meglio che si abituasse all'uso del silenzio.»

Lo più giusto osservazioni sono però fatte dell'*Evening News* e dalla *Saint-James's Gazette*. Il primo di questi giornali dice: «E' ora di vertente volere la stampa tedesca accertare all'Inghilterra ed all'Italia che il discorso di Pelletan esprime i sentimenti degli uomini di Stato in Francia. Noi però non abbiamo perduto il sentimento del ridicolo e non siamo tanto ingenui quanto ce lo immaginano i nostri cari amici tedeschi.»

Il secondo giornale così si esprime: «Pelletan interpreta le sue funzioni, come se esse esigano da lui che egli detti, leggermente, sfide alle nazioni vicine. Non si sorprende però egli che nessuno si spaventi delle minacce da lui proferte indegne di un ministro della marina e della Repubblica francese.»

Sottomissione di tribù ribelli al Marocco.

Ci telegrafano a Londra, 18, ore 10:

Il corrispondente del *Times* dal Marocco telegrafa al suo giornale da Fez:

«Durante l'udienza che mi accordò il Sultano, S. M. ricevette notizia del felice risultato delle operazioni intraprese dalle truppe di concerto colle tribù vicine contro la tribù berbera Gerua, la quale era insorta ed aveva cagionato vive inquietudini al Governo marocchino.

«S. M. mi fece poi partecipe del contenuto della lettera, per mezzo della quale tale notizia gli era pervenuta. In questa lettera si annunciava infine che le tribù berbere, la cui fedeltà era parsa dubbiosa, erano tutte sottomesse al Sultano.

«Queste tribù, benchè riverissero pure lungi da Fez e da Mequinez, pure si sono sempre mostrate ribelli, in causa della difficoltà di accesso ai loro paesi.

«Questa vittoria gioverà una lunga pace in quelle regioni. Non si ricevette ancora particolare alcuno sulle perdite sia dall'una che dall'altra parte. Si sa però che i ribelli ebbero un gran numero di uccisi e di feriti, e parecchi loro villaggi sono stati arsi ed il bottino fu importantissimo.»

Una città cinese assediata da 50,000 boxers

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 8:

Il *Daily Mail* ha da Selangai che la città di Tchong-tou-fou è circondata da 50,000 boxers. Se non si soccorrerà immediatamente, la città cadrà in loro potere.

Il Governo francese per la Martinica.
Quarantà milioni di sovvenzione.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9:

L'*Echo de Paris* dice che il Governo presenterà alla riapertura della Camera un progetto per la sovvenzione di 40 milioni a favore della Martinica.

Combes sconfesserebbe Pelletan ed André.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 9:

Secondo la *République*, il viaggio di Combes a Parigi avrebbe motivato dai recenti discorsi di Pelletan ed André. Si assicura che presto Combes in un discorso sconfesserà i suoi due collaboratori.

Manovre fra corazzate e sottomarini francesi

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 7,10:

Si ha da Cherbourg che sulla ebbero luogo manovre fra corazzate e sottomarini, essendo il mare molto grosso e cadendo una violenta pioggia.

I sottomarini sono l'*Algérien*, il Triton, l'*Espadon*; gli esercizi durarono sino alle ore 15.

Dalle esperienze fatte si conclude essere molto più favorevole ai sottomarini la difensiva che l'offensiva.

Un incidente ad un incrociatore francese.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

Si ha da Brest: L'incrociatore *Bruix* si è arenato nel porto di guerra in seguito a mancanza d'acqua. L'incrociatore *Molone* lo disincagliò.

Una Società d'Assicurazione pel clero francese.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 10:

L'*Echo de Paris* annunzia la costituzione, sotto il patronato di Coppée, di una nuova Società d'assicurazione, *La Mutuelle del Clerc*, garantente i suoi membri contro la soppressione della retribuzione, mediante il pagamento di un premio dell'uno per cento sulla retribuzione assicurata.

Un romanzo alla Corte russa.
Un granduca che scappa con una bella signora

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 7:

Il *Rappel* riceve da Pietroburgo che la società di Corte è vivamente commossa per un affare romanzesco scoppiato in questi giorni: il granduca Paolo Alessandrowich sarebbe scappato dalla capitale ed avrebbe varcato la frontiera, dopo di aver rapita la bellissima moglie di un ingegnere, il signor Pistolkorst. Lo Tzar, e soprattutto la Tzarina, sarebbero di ciò indignatissimi.

L'equipaggiamento del «Mediterranéen».
La partenza fissata.

Ci telefonano da Parigi, 18, ore 7,5:

Il rifornimento del *Mediterranéen* continua a procedere con grandi difficoltà. Ultimamente mancò l'acido solforico, e bisognò allora farlo venire da Tolone. Il parco aerostatico del genio ed un industriale di Montpellier lo forniranno però in gran parte. Se circostanze speciali non intervengano ancora, il pallone potrà partire venerdì, al più tardi sabato.

L'installazione della navicella e degli strumenti è incominciata. I giornali danno l'elenco delle provviste che De la Vaula porterà seco: cinquanta bottiglie di acqua minerale, venti di vino bianco, duecento chilogrammi di conserve, dieci di biscotti, ecc. Inoltre, poi, la vivandiera colla torpediniera, che seguirà il pallone, permetterà agli aeronauti di fornirsi di vettovaglie qualora queste venissero a mancare.

L'ufficiale di marina Mechelier, che doveva accompagnare gli aeronauti, dovette rinunciare, per motivi di famiglia, al viaggio. Lo sostituirà il guardia-marina Laigniler.

Accoglienze al Duca degli Abruzzi a Valenza.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 8:

Si ha da Valenza che il sindaco e le altre Autorità accoglieranno, a bordo del *Liguria*, il Duca degli Abruzzi.

Durante il *lunch*, al Municipio, il Duca si aprese la sua fiancheggiata pel ricevimento avuto a Valenza, e manifestò l'impressione fattagli dei monumenti della città. Nel pomeriggio, dinanzi al Municipio, una enorme folla gli fece una calda ovazione, sicchè il Duca dovette affacciarsi al balcone a ringraziare. Il sindaco brindò al Duca d'Aosta suo padre e alla razza latina; il Duca degli Abruzzi brindò alla razza latina e a Valenza; ringraziò il sindaco del ricevimento dedicato al padre suo. Il Duca, nel pomeriggio, visitò la fabbrica dei tabacchi, e l'asilo fondato da sua madre. Gli operai offrirono al Duca un mazzo di fiori, e lanciarono in aria colombi.

Il *Liguria* lascia il porto nella serata. Rimarrà un giorno a Cartagena, proseguendo poscia per Malaga, ove preparasi una cordialissima accoglienza al Duca.

Una battaglia fra due bande di zingari.

Ci telegrafano da Madrid, 18, ore 7,00:

Ad Iscrai, piccola località della Navarra, due bande di zingari fecero una vera battaglia. Vi furono due morti e tre feriti. La truppa dovette intervenire ad operare undici arresti.

DA NEW YORK.

In favore di Roosevelt — Combinazioni finanziarie — Una bomba contro una Banca canadese.

Ci telegrafano da Londra, 18, ore 7,45:

Si ha da New York: «Le Convenzioni repubblicane di New Hampshire e Connecticut si pronunciarono a favore della rinnovazione dell'elezione di Roosevelt.»

— Telegrafano pure da New York che dei capitalisti di quella città costituirono delle Banche panamericane, col capitale di dieci milioni di dollari, che si crede prenderanno alle Banche di Londra, Parigi e Berlino la maggior parte dei loro affari.

— Un telegramma da Scutto, a New York, annuncia che un individuo ha tentato di far saltare, per mezzo di una bomba, la Banca canadese del commercio di Skagway, che si rifiutava di versargli centomila franchi. L'autore di queste vite criminose rimase morto.

Il Congresso antropologico di Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 18, ore 7,10:

Il nono Congresso internazionale di antropologia criminale si è aperto nel pomeriggio di ieri all'Università. Il ministro di giustizia ha salutato i congressisti a nome del Governo.

Notizie utili per chi vuole emigrare.

I soliti inganni delle Agenzie di emigrazione. — Alcune Agenzie straniere di emigrazione cercano, per mezzo di avvisi e di circolari, a valendosi dell'opera di agenti clandestini, di indurre gli emigranti italiani a prendere imbarco per l'America in punti fuori del Regno.

Si cerca specialmente di trarre in inganno coloro che non potrebbero avere annamessi negli Stati Uniti per ragione dell'età avanzata, oppure di certe malattie o di condanne riportate. Si promettono a questi persone di farlo entrare ugualmente nel territorio degli Stati Uniti per la via del Canadà, eludendo la sorveglianza delle Autorità americane.

Si avverte adunque una volta che coloro i quali credessero a tali promesse e si valessero di Agenzie clandestine andrebbero incontro ad amare delusioni. Gli emigranti diretti agli Stati Uniti, in qualunque porto si imbarchino, non sfuggono alle visite rigorose delle Autorità americane. Inoltre coloro che vanno ad imbarcarsi in porti stranieri perdono la possibilità di aver protetti dalle leggi italiane e qualunque diritto a risarcimento di danni da parte della Società di navigazione in caso di sinistro.

E' necessario pertanto che i Comitati consiglino coloro che intendono emigrare, di ricorrere ad agenzie estere ed ai loro agenti clandestini nel regno. Ove i Comitati vengano a conoscenza di persone che agiscono per conto di agenzie o Società straniere non autorizzate, dovranno informarne senza indugio il Commissariato e le Autorità locali.

I Comitati vorranno infine dare diffusione, anche per mezzo della stampa locale, alla presente comunicazione, e faranno affiggere nell'albo pretorio del Comune l'unito manifesto.

Possedimenti tedeschi dell'Africa Australe. — Il regio console in Zanzibar informa che non saranno interrotti per ora i lavori della ferrovia Dar es Salam-Tabora, nei possedimenti tedeschi dell'Africa Australe. La Commissione parlamentare, incaricata di riferire sul disegno di legge per quella ferrovia, ha espresso il suo voto favorevole, ma rimane tuttavia l'approvazione del Parlamento.

Ad ogni modo, il periodo di preparazione per i lavori della ferrovia, anche quando il Parlamento ne abbia approvata la costruzione, sarà piuttosto lungo.

Il nostro console informa inoltre che sono sorpresi nella stessa colonia i lavori di prolungamento della ferrovia dell'Usambara.

Sono quindi da sconsigliarsi i nostri operai dal recarsi per ora nel suddetto paese, in cui, oltre alla sofferenza del clima, troverebbero disoccupazione e miseria.

Dichiarazione di residenza degli italiani in Tunisia. — Il regio console generale in Tunisi informa che giungono colà numerosi nostri connazionali sprovvisti di certo personali o che hanno solamente il passaporto per l'interno.

Occorre portare a conoscenza di coloro che intendono emigrare in Tunisia come, in forza del decreto beylicale del 13 aprile 1893, essi devono, sotto pena di multe in caso di trasgressione, fare, entro cinque giorni dal loro arrivo, una dichiarazione di residenza, depositando presso l'Autorità del luogo un documento che faccia prova della loro identità personale.

I documenti che vengono accettati per tale scopo sono: il certificato di nascita, il certificato penale, il foglio di congedo militare, il passaporto per l'estero. Non sono valevoli i passaporti per l'interno.

Le persone coniugate devono inoltre depositare l'atto di matrimonio. Per i minorenni l'obbligo della dichiarazione comincia dal giorno in cui pervenano ad esercitare una professione o un mestiere.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 17 settembre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 725.3; ore 15: 726.1; ore 21: 727.6.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto p. sereno; ore 15: coperto p. sereno; ore 21: q. sereno.

Temperatura stamane al nord in gradi centesimali: Minima + 14,9 Massima + 28.0

(Piazza Carlo Felice - Fabbricato ex-Ferri dei Cannoni Madama):

Temperatura massima del giorno 17: + 21.4

Temperatura minima della notte dal 18 al 19 + 12.0

19 settembre. — Il sole nasce alle ore 6, minuti 14; tramonta alle ore 18, minuti 31.

Bollettino Meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 15:

Pressione massima a 767 sul Golfo di Guascogna; minima a 745 sulla Svezia settentrionale.

Italia 24 ore. — Barometro diceso intorno ad un millimetro sull'Alta Italia; quasi stazionario altrove. Temperatura aumentata sull'Italia settentrionale, diminuita altrove; temporali in Sicilia e Reggio Calabria.

Stamane cielo vario sull'Alta Italia e Sicilia, sereno altrove; venti deboli e moderati interno a nord-est sull'Italia superiore, settentrionali altrove. Barometro min

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(215)

FIOR DI GALERA

GRAN ROMANZO INEDITO

di BORDIN ed EMILIO GAUTIER

Fu un [illegible] di scompiglio indescrivibile.....

I tre magistrati, incolumi, ma coperti di polvere, radunarono i loro sensi..... e dando loro l'esempio della calma, li rassicurarono.

Allora si rese conto dei guasti prodotti dallo scoppio..... Tutta la parte sinistra della casa era crollata..... e l'incendio cominciava a distruggere il rimanente.....

Disgraziatamente c'erano state vittime..... un ispettore di polizia giaceva a terra colla sciabola spezzata; due guardie non erano più riconoscibili che dai brandelli delle uniformi; il loro corpo era una poltiglia di carne, sangue e ghiaia.....

E mentre i pompieri, accorsi, combattevano il fuoco, le guardie di polizia trasportavano il cadavere di Sokoloff e quelli della povera vittima del dovere.....

Ancora una volta l'anarchia aveva immolato degli umili..... Erano tre figli del popolo che erano caduti, colpiti dalla cieca utopia!.....

Il signor Cardec, il giudice, il procuratore e tutti coloro che si trovavano presso alla casa l'avevano scappata bella.....

Se Bastiano avesse seguito puntualmente le indicazioni di Sokoloff, non uno di coloro che si trovavano là sarebbe sfuggito al disastro.

Erano i commutatori *A* e *Z* che bisognava manovrare nell'ordine indicato; in luogo di aprire pel primo il commutatore *A*, Bastiano aveva aperto quello *Z*, di modo che lo scoppio s'era prodotto soltanto dalla parte sinistra della casa, che era quella degli archivi.....

Ma lo scopo del russo era nondimeno raggiunto..... Nonostante le più minute ricerche, i magistrati non riuscirono a rinvenire il minimo documento che potesse aiutarli a por mano sui principali membri della formidabile associazione di cui Sokoloff era l'anima.

XLVIII.

Caccia al traditore.

Subito dopo i drammatici avvenimenti che abbiamo narrato, il signor Cardec, in luogo d'andare a riposarsi, si recò dal ministro degl'interni, il quale era già stato di tutto informato dal prefetto di polizia.

Saint-Magloire era in fuga, smascherato, irrimediabilmente caduto..... ma aveva potuto fuggire con del denaro, cosa che il capo della Sicurezza non avrebbe voluto. Non bisognava tuttavia arrestare quel bandito..... un processo poteva compromettere chissà quante persone che avevano avuto la debolezza di fargli le loro confidenze..... no, bisognava trovare altro e il signor Cardec aveva trovato.

Secondo dal Ministero degl'interni, dove s'era ottenuto dal ministro l'autorizzazione di condurre a termine la guerra a Saint-Magloire, il capo della Sicurezza si fece condurre al Faubourg di Flora, Ministero delle colonie, e salì all'ufficio del direttore dei servizi penitenziari..... Là gli fu rimesso sull'istante un voluminoso incartamento concernente il forzato Rosen..... Sfogliando quell'incartamento, il signor Cardec trovò tutta la storia della rivolta esantrica dell'Isola Reale, fomentata da Rosen e da lui denunciata..... Un rapporto del direttore del penitenziario della Guiana rivelava il « servizio » reso alla colonia dal numero « 888 » e annunciava le *eliminazioni* d'anarchici ottenute grazie alla delazione di Rosen.

Il signor Cardec era raggiante quando gli fu annunciata, al suo ufficio, la visita del dottore Lemoine. Il buon dottore veniva a ristorarare il suo amico sullo stato della signora Luvardens. Il colpo dato da Rosen alla corteggiata donna era stato meno terribile di ciò che s'era creduto quando, poco dopo la fuga del barone, dai merli del palazzo erano scesi isolati i gemiti della ferita. Olivier Martin, chiamato in tutta fretta, aveva prodigato le sue cure intelligenti alla vedova..... La ferita non era gravissima..... L'infermo non aveva febbre e tutto faceva sperare la guarigione non lontana.....

Proseguendo nelle sue confidenze, il dottore raccontò al suo amico come Elena avesse stoicamente appreso la tragica avventura che la separava per sempre dal triste che ella aveva tanto amato.

— Non puoi immaginare — concluse il buon dottore con un'esclamazione che veniva dal cuore — la forza d'animo, l'energia di quella donna, degna figlia dell'eroico morto per la difesa della libertà cubana.

Vi fu qualche istante di silenzio; il signor Cardec, che aveva ascoltato il suo amico sorridendo, scrisse qualche nota su una cartella.

— Ah! — riprese quindi Lemoine, — pensato che quell'uomo sia ancora vivo..... E' ecco che lo abbiamo smascherato, che tu lo hai rovinato..... Ma con un brigante della sua tempra..... si sa mai..... ciò che può accadere..... E' capace di vendicarsi un giorno.....

— No, — rispose il signor Cardec, — no, non ritornerà..... te lo assicuro io..... Ti ho promesso di farti assistere alla cattura..... manterrò la mia promessa..... o prenderà poco..... perchè non so precisamente dove la belva sarà attorrata.....

E siccome il dottore lo guardava, sorpreso, senza comprendere il senso delle sue parole:

— Comprenderai, — egli soggiunse, — non ti domando che un po' di pazienza.

Suonò e disse alle guardie che si presentò:

— Dite ai miei segretari di venire, subito.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — Bollettino settimanale del mercato del bestiame. — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 10 00 a 9 75 – Vitelli da 7 50 a 6 75 – Buoi e manzi da 7 00 a 6 75 – Torelli, maggio e manza da 6 75 a 5 50 – Tori da 6 00 a 5 00 – Vacche e scrofe in genere da 6 00 a 2 00 – Suini da 10 50 a 9 75 – Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 – Agnelli da 00 00 a 0 00 – Capretti da 00 00 a 00 00.

Pinerolo, 13 settembre. — Prezzario da L. 20 00 a 18 00 l'ettolitro — Segale da L. 14 00 a 13 00 id. — Granoturco da 15 00 a 12 00 id. — Fieno da 0 65 a 0 55 al miriagramma — Paglia da 0 70 a 0 65 id. — Buoi e manzi da 7 00 a 6 40 id. — Vacche da 6 10 a 5 10 id. — Vitelli da 7 50 a 6 40 — Suini da 6 10 a 5 10 id. — Buoi e manzi da lavoro da 325 a 314 per capo — Vacche da lavoro da 240 00 a 120 id. — Vitelli d'allevamento da 114 a 85 00.

Fallimenti.

Torino. — Zanuzzo Giulia moglie Pariano Francesco, già esercente trattoria in Lecco, via Novara, N. 8 e 10; giudice delegato avv. Barbaro Mario; curatore provvisorio avv. Lagusi Giacomo; prima adunanza 2 ottobre 1902, ore 14; verifica crediti 30 ottobre, ore 14; termine per presentare i titoli credit il 15 ottobre.

Fallimenti in Italia.

Argel. — Grandi Antonio fu Antonio (deceduto il 22 scorso giugno), commestibili.

Arenzano. — Spena-Pozzonia, tessuti.

Rodello. — Caraglino Fortunato fu Luigi, commestibili, Cuneo.

Bologna. — Buzi Angelo, osteria — Grassi Luigi, salumi.

Brescia. — Landini Luigi, biciclette. — D'Oltre Michele fu Bortolo, pesatore, Borgosatollo.

Erba. — Formentero Vittorio fu Angelo, salumeria, bottiglieria e privative.

Firenze. — Bruni Mario, rappresentante e commercio in polami ed altro.

Forlì. — Lavi Reuniglio, cuoi.

Lecce. — Lanzi Cesare, albergo, Galatina.

Lucca. — Lapore Saverio, orefloeria.

Milano. — Schiavetaris Antonio, fabbr. istrumenti musicali. — Valsecchi Celestino. — Vergani Eugenio e fratello.

Napoli. — Compagnone Salvatore (defunto), bianchiere, via Chiaia, N. 178, e laboratorio Duplice San Gennaro dei poveri. — Geocrosa Enrico di Salvatore, salumeria.

Padova. — Canzi Alfonso, orologeria.

Pisa. — Vernacrini fratelli, Dilia, la persona di Vernaccini Francesco, capi e parte alimentari.

Roma. — Pozzo Giuseppe, orefloeria ed oggetti sacri.

Tempio Pausania. — Manurrita Stefano, sartoria.

Trapani. — Barbara Anna, tessuti.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 13 settembre. — Aggio dell'oro a 21 56.

Buenos Ayres, 13 (sera). — Pesos carta 210 10 per 100 pesi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 13 settembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 57 50.

Londra, 13 settembre. — Prezzo 27 75 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 13 settembre. — Argento D. 57 1/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa " ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

LODEN DAL BRUN-SCHIO

Fabbricazione di Stoffe igieniche impermeabili senza gomma, per pioggia o bel tempo.
Confezioni in genere eleganti ed accurate; cappuccio staccabile — metodo semplice per prendersi le misure.
Ragian confezione novità — Ulster a tre usi, Mantelli, Mantelline, per signori Ufficiali, Istituti, ecc., ecc.
Stoffe **ultima creazione** Double Face Himalaya, rovescio a quadri scozzesi, colori vivaci per mantelline da signora.
Stoffe Zibelin Himalaia a pelo lucido mohair, per vestiti da signora di tutta novità. — Vendita a metro.
Stoffe da inverno per chi soffre di dolori reumatici. — Cappelli, Maglie igieniche sterilizzate. Coperte di Seta.
Campioni Stoffe e Cataloghi gratis. — **Guardarsi dalle contraffazioni — esigere dai rivenditori la marca di Fabbrica.** — *Dirigere Domande alla Ditta* **Loden dal Brun - Schio (Veneto)** — Filiali: **Milano,** *Via Dante, 4* — **Roma,** *Piazza Venezia, 133* — **Napoli,** *Piazza della Borsa, 22.* 12008 V

DIFFIDIAMO *il pubblico contro certi imitatori che, nascosti dietro sedicenti Aromaterie, impudentemente messo sotto l'usbergo della nostra Marca di fabbrica (il Frate), e di medaglie mai ottenute, cercano di confondersi con noi, smerciando contraffazioni di nostri prodotti.*

Non usando i nostri Estratti Concentrati per liquori, il pubblico si espone a perdere lo stomaco e lo spirito e ad avere prodotti disgustevoli.

Laboratorio chimico OROSI

Miglioramento dei VINI

Disacidificante per distruggere l'acidità del vino. — Dose per 10 Ettolitri. Scatola L. 5.
Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4,50.
Conservatrice Preserva il vino dalle alterazioni, ne arresta le malattie. Scatola per 10 ettolitri L. 7,50. Non si spedisce meno di una scatola. Aggiungere centesimi 50 per spediz. Italia.
Spumantina dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. Dose per 100 litri L. 4,50. 870 M

PER I POCHI che non hanno ancora provato i risultati
ESTRATTI PER LIQUORI
a dieci di sconto si spediscono franco di porto per L. 3,25 in Italia (Estero Fr. 6 *Cumulo compensato* con 6 flaconi per fare 6 litri di
ALKERMES - ANISETTE di BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA - FRAMBOISE
FERNET e RHUM GIAMAICA
con 6 etichette e 6 capsule con facile e pratica istruzione.

FERNET occorrente può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa L. 1,20 al litro).
Prezzo della dose.
Per 10 litri L. 6,50
» 50 » » 11,—
» 100 » » 20,—
Aggiungere per spedizione in Italia cent. 80, per l'Estero Fr. 2.

VERMOUTH si ottiene con vino e con acqua mercè l'Estratto concentrato.
Prezzo della dose.
Per 25 litri L. 9,50
» 50 » » 4,00
» 100 » » 8,50
Spedizione aggiungere centes. 80 per l'Italia, Fr. 3 per l'Estero.

BIRRA eccellente ed economica si ottiene colla POLVERE di BIRRA senza apparecchi a macchine speciali. — La birra fatta viene a costare circa cent. 12 al litro.
Prezzo
Per 50 litri L. 6,25
» 100 » » 9,50
(Estero L. 2 in più).

VINO si ottiene subito colla igienica Polvere di vino.
Dose per 100 litri L. 4,85. Estero L. 6) con istruzione

Spedire cartolina vaglia al premiato Laboratorio Chimico OROSI, Milano, 12, via Felice Casati. Catalogo illustrato con manuale per la fabbricazione di vini, liquori, birra, profumeria, medicinali, ecc., spedisconi raccomandato a chi manda centes. 50.

ESIMI MEDICI Consigliano nelle diverse cure del cuoio capelluto l'uso della **Chinina Migone** siccome il miglior preparato atto a combattere la calvizie, conservare i capelli e rafforzare il bulbo capillare, togliendo la forfora. Chiederla ovunque rifiutando qualsiasi contraffazione ed imitazione. — Deposito generale da 132 **Migone e C., via Torino, 12. Milano.**

Città di Moncalieri
COLLEGIO-CONVITTO NERVA
Il più economico dei Collegi signorili.
Speciale per il Corso Tecnico c 10475-6
Scuole Elementari e Ginnasiali — **Corsi accelerati**
Insegnamento gratuito
PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE
Chiedere programmi al Prof. FRATELLI NERVA

Antico Istituto Rossi
Fondato nel 1858 - TORINO - *Via Perrone, 2*
Corso ficsale - Ginnasiale - Tecnico - Elementare
ACCURATA ISTRUZIONE
Letteraria - Scientifica - Religiosa
Rette e tasse scolastiche moderate.
Pel Consiglio direttivo: Prof. cav. A. BOTTINI.

Vendesi d'occasione **GRANDIOSA VILLA**

e casa rustica con giardini e vigna, in collina. Costruzione solida magnifica con scalone d'onore, cappella, atrii, saloni, sale, cucina, cantine, ecc.
Rivolgersi per trattative al sig. **Tenti**, via Lagrange, 34, **Torino.** c 11614

Signorine forestiere, patentate, danno lezioni di
Francese, Tedesco, Inglese
e lavori femminili per sole L. 3 mensili.
Ore e giorni speciali per signori.
Presentarsi Via Genova, 37, dalle 2 alle 4 pom. c 1008

Società di Risanamento e Costruzioni
Anonima — Cap. L. 1,638,000 versato
con sede in TORINO, via Venti Settembre, N. 56

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria** nel locale Sede sociale di via Venti Settembre, n. 56, il giorno 4 **ottobre 1902,** alle ore 10, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Approvazione per la distribuzione di un secondo riparto alle Azioni Sociali, sul residuo capitali ricavati dalla vendita degli stabili sociali e conseguente riduzione del Capitale Sociale.

Il Deposito delle Azioni dovrà eseguirsi in Torino presso: la *Banca Commerciale Italiana*; la *Banca Barbaroux Padre e Figli* e la *Banca Giovanni Dono e C.*, almeno 5 giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea.

Qualora, per mancanza del numero legale degli Azionisti e delle Azioni rappresentate, l'Assemblea non fosse valida, gli Azionisti sono fin d'ora convocati pel giorno 11 stesso mese ed ora.

Torino, 17 settembre 1902.

12116 *L'Amministrazione.*

CITTA' DI MONCALIERI
Istituto Galileo Ferraris
Educazione seria - Istruzione soda - Disciplina paterna - VITTO ABBONDANTE.
c 11307 *Il Direttore:* Dott. QUINTO VIGLIANI.

COLLEGIO CONVITTO CIVICO di CHERASCO
Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato - Pensione militarizzata - Ottimo risultato.
Sindaco MARAZIO. *Rettore:* T. P. BONCIOANNI. c 11776

Premiato Stabilimento di Costruzioni in ferro
PIETRO CANOVA
9, Viale Stupinigi TORINO Viale Stupinigi, 9
Lavori in ornamento — Verniss verniciate a fuoco — Serramenti in acciaio ondulato (brevetto proprio). — Infissi per Stabilimenti industriali — Reti di ferro a maglia. 6478

LEGNA DA ARDERE
di rovere, *stagionatissima*, tagliata corta, a L. 30 alla tonnellata *resa a domicilio* nel cortile. — Ditta **Garetto Pietro e Figli,** corso Principe Oddone, 88 (presso Barr. di Lanzo). 11518

ANEMIA CLOROSI DISPEPSIE e MALATTIE NERVOSE
si guariscono radicalmente
coll'uso dell'AMARO ARSENICO FERRUGINOSO alla pepsina, acoro, noce vomica e vino chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. Preparazione speciale della **Farmacia della Regia Università (B. Appendino)** TORINO — Via Po, 14 — TORINO. 5096

REMEDIO contro il **GOZZO** 1018
ingrossamenti ghiandolari e turgidezza del collo, per uso esterno, di facile applicazione e di effetto sicuro. Il flacon L. 1,60, franco L. 2.
Farmacia del dott. PRATO, via Po, n. 20, Torino.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 11092
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 12-15 18-19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Non più Blenorragia
né gocciola cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle Pillole di Kina: flacon da 40 pillole L. 2 e da 100 pillole L. 4. (Per posta L. 2,50 e L. 4 franche), e iniezione indiana, flacon da L. 1,50 e 3,50. (Per posta L. 2,40 e 4,10).
Restringimento *uretrale, goccetta rebelle* ed altre cure, *prostatiti croniche*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Cilindri uretrali balsamici* di Burro di Cacao medicato. Successo infallibile. Cura completa L. 5 (per posta L. 5,60). *In guardia* dalle imitazioni, esigere la marca di fabbrica con la firma in rosso « G. Torresi ». Privativa, deposito generale e consulto gratuito per lettera. — *Farmacia G. Torresi*, via Magenta, 30-31, Roma. — In Torino, Farmacia *Torta*, via Roma, 2 - *G. B. Schiapparelli* piazza San Giovanni.

Chi va a giocare a Monte Carlo consulti prima la persona e per iscritto la celebre Chiromante **Bettina,** di fama mondiale. Rapidi certi e che stimerà. Consulti specialissimi al soggetto per corrispondenza L. 10. Via Roma, 18, Torino. c 12111

Giovane signorina di distinta famiglia, essendo stata parecchi anni in Inghilterra, **desidera impiegarsi** come dama di compagnia. Parla correntemente tedesco, francese, inglese. Musica. Insegnerebbe. Primarii refer. Scrivere C. 4870 M. *Haasenstein e Vogler*, Monteux. 13115 X

Commercialista in seta della Provincia Renana (Rappresentanza o Commissione (bene introdotto e conosciuto sulla piazza, cerca nuova relazione o rappresentanza di primaria Casa in seta greggia e lavorata. Il suddetto si troverà in Italia verso metà ottobre. — Off. a N. 810, *Rudolf Mosse* in Colonia (Provincia Renana). 13125 X

A L. 1700 OTTIENE subito completo **ammobigliamento** di camera d'ospiti, camera da letto a genelli, camera da pranzo e sala in noce con giardiniera. La mobilia è di lusso, ricca e tuttora da nozze. — Rivolgersi dal mercante, via Massini, 54. c 12046

Sport Giovane esperto cavallerizzo, con diploma, cercherebbe posto presso famiglie signorile o grande scuderia o allevamento cavalli. — Scrivere FOLGORE 130, forma posta, Torino. c 11907

PASTA per distruggere i tarli, *bois punaise*; ramo per pulire i metalli. — Droghieria Gonellino, via Po, 34, accanto teatro Rossini. 97

Amministrazione Ex *ufficiale generale di cav.* Tecnico con garanzia. — Scrivere al N. c 12028, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Disponendo un discreto capitale, una persona attiva, competente in materia d'appalti e forniture governative, con sufficiente pratica nel genere meccanico metallurgico, troverebbe stabile posizione con avvenire assicurato. — Scrivere, con ampiezza, Casella 59, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13068

Ceramani in ogni Comune del Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, novità, spedirsi subito; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, ufficio Umberto I, n. 469, Roma. 11466 X

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. M., via Volta, 2 bis Torino. c 11831

Causa decesso marito **Bicicletta** splendida, come nuova, a prezzo inaud. — Via Palazzo di Città, 18, p. 1.o, Delpiano. c 11984

Stock Biciclette inglesi, nuove, garantite, al liquidano a L. 100, con accessori, per fine stagione. — Via Roma, 16, piano 1°, Bajardo. c 11905

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4295

Disponendo un discreto capitale, una persona attiva, competente in materia d'appalti e forniture governative, con sufficiente pratica nel genere meccanico metallurgico, troverebbe stabile posizione con avvenire assicurato. — Scrivere, con ampiezza, Casella 59, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 13068

Commercialista in seta della Provincia Renana (Rappresentanza o Commissione (bene introdotto e conosciuto sulla piazza, cerca nuova relazione o rappresentanza di primaria Casa in seta greggia e lavorata. Il suddetto si troverà in Italia verso metà ottobre. — Off. a N. 810, *Rudolf Mosse* in Colonia (Provincia Renana). 13125 X

SPEDISCO in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. M., via Volta, 2 bis Torino. c 11831

Causa decesso marito **Bicicletta** splendida, come nuova, a prezzo inaud. — Via Palazzo di Città, 18, p. 1.o, Delpiano. c 11984

Stock Biciclette inglesi, nuove, garantite, al liquidano a L. 100, con accessori, per fine stagione. — Via Roma, 16, piano 1°, Bajardo. c 11905

POSATE ALPACA inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. Catalogo *gratis* a chi manda biglietto visita. 4295

Intelligentissima giovane sig.na cerca persona seria, ricca, disposta aiutarla intraprendere carriera artistica. *Redditanti assicurati.* — Scrivere alle iniziali L. M. 28, posta, Torino. c 12108

COMPETENTE MANCIA a chi accadrà trovare, consegnerà a Bistolfi Giuseppe la *Mercerie d'Acqui* una **cagnetta da cacciа** *Pointer*, con coda tagliata, manto castagno macchiettato di bianco e grigio; in un orecchio ha una ferita con due pallini. 12039

Pensione privata presso i coniugi Polato, corso Vitt. Eman., N. 37, piano 3.o. Prezzi e convenienti. c 12027

AL PRESENTE Alloggi di 4, 5, 6, camere in via Saluzzo, n. 7 e via Madama Cristina, n. 8. c 12039

In via Cavour, 24 **affittasi alloggio** al 1° piano, di 12 camere, con due cantine, due cessi, acqua potabile, gas e luce elettrica a calorifero particolare. c 12035

Sposi e famiglie Vendesi a prezzo di tutta convenienza: **il camerone da letto, il salon da pranzo, entrata,** tutto in stile moderno, poco usato. — Via Goito, n. 6, dalle 15 alle 17. c 12029

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, soggiorno, segreto, palazzina e giardino cinto. Strada nuova Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 9051

Via Finanze, 9 si può vendere buon orzo, grisio e Polizze Monte di Pietà. 9050

MAESTRA LEVATRICE Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, signore sole. 11462

INCENDIO BELLEZZA TORE **A. BETTMANN** Chirurgo-Dentista Americano 13 - Corso Inghilterra - 13 TORINO 99 *Dentiere ultima invenzione.*

GIOIELLERIE ore 1° titolo - 18 carati **G. GIANOTTI** via ROMA 41, Torino Orecchini, Anelli, *Solitaires*. Specialità per Sposi e Regali, Catene, Orologi, Argenteria. Compra ore e ne propone convenientissimi cambi. c 11536 **PROVARE MERCI E PREZZI**

CAPITALISTI! Buon impiego di capitale e garantito provvedibile in uno stabilimento avviatissimo per sviluppo industria corrente. — Per schiarimenti scrivere Casella N. 15, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 11453

Città di Biella —§— PREMIATO **Educatorio Manzoni** Scuole Elementari Perfezionate — Tecniche — Commerciali reg.° gov.° — Tecniche Parificate — Regio Ginnasio — Scuole Pubbliche Professionali. Situazione climatica - Risultati ottimi - L. 35, 40, 45 mensili. *SUCCURSALE ESTIVA AL MARE.* 11914

Città di Rivoli COLLEGIO-CONVITTO NERVA Scuole elementari, tecniche e ginnasiali **CORSI ACCELERATI** *Insegnamento gratuito* Rette mensili L. 25 - 30 - 40 - 45 c 10475-5 PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE Chiedere programmi al Direttore Prof. G. NERVA.

Collegio-Convitto Borletti **PISCINA** (PINEROLO) *Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1850* **Scuole elementari interne** per fanciulli dai 6 ai 12 anni. c 11094 *Retiore: Prof.* **Luigi Gremo.**

LOCALI già della Banca Commerciale in Torino, via Santa Teresa, 11 affittansi pel 1° dicembre p. v. c 11381

B. MURE Stabilimento Fondato nel 1849 in Italia 23, Via dei Fiori, Torino
Macchine agricole, vinicole, olearie premiate a tutti i Concorsi ed Esposizioni
Cataloghi e preventivi gratis
Pigiatoi per uva — **Pigiatrici diraspatrici** — **Torchi** per vinacce, fissi e su ruota — **Vagli sceglitori e ventilatori** per granaglie — **Sgranatoi** da grano turco — **Frantoi** per olive — **Torchi** per olio — **Maneggi** — **Pompe** da travaso — **Sindero** (Bascula)

ACQUA DA TAVOLA DIGESTIVA
PREMIATE POLVERI per acque
5 VICHY DUPRÉ
1 Scatola per 10 bottiglie L. 0,65
2 Scatole per 20 id. » 1,25
12 id. per 120 id. » 6,25
24 id. per 240 id. » 11,—
Centesimi *Spedizione franca*
Presso il preparatore CAMILLO DUPRÉ - RIMINI. 10287 F
In Torino vendita all'ingrosso: G. B. Schiapparelli e Figli.
Gazosa - Effervescente - Diuretica - Rinfrescante.

PADRI DI FAMIGLIA prima di mettere i figli in Collegio richiedete programmi e prospetti alla Direzione del **Pensionato Piemontese** per studenti delle pubbliche Scuole c 11571 TORINO - Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) - TORINO Vasti locali, cortile o giardino — Tranviai di famiglia — Sorveglianza accuratissima. — **Apertura 1° ottobre.**

L. CAPRILE Torino, via Artisti, 49
TORCHI per UVA idraulici ed a leva multipla

11581

FERRO-CHINA BISLERI *LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE*
Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra** *(Sorgente Angelica)*

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.
MILANO

MOBILI Premiato Stabilimento di GATTI MASSIMILIANO in Lissone Monza
Grande assortimento **mobili di lusso e comuni** per famiglie. — Specialità per Alberghi, tutto a prezzi fissi e di fabbrica. 102
Vendita i grandi magazzini (Succursale) in **Torino — Via S. Francesco da Paola, n. 4.**

SPLENDOR-BAR Torino - Portici piazza Castello, n. 19, via Finanze, n. 3
DEGUSTAZIONI squisite a cent. 15. 11309
Vino da pasto eccellente, a cent. 40 il litro.
Caffè aromatico torrefatto a cent. 40 l'Eg.

PER LUMINARIE
Lanterne e padiglioni da L. 1,00 a L. 6 la dozzina;
Lanterne vere giapponesi;
Bicchieri colorati, candele e ceroni;
Padiglioni accreditatici da L. 0,50 a L. 3,50 cadauno.
Decorazioni carta a foglie, frutta, bandierine per giardini da giardino.
D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino. 11913

Fornitore Casa Reale
G. HERMANN MILANO E TORINO
Casa speciale di primo ordine in Mantelli e Vestiti **IMPERMEABILI** in qualunque genere e forma
Ingrosso e Dettaglio - Confezione per Uomo e Signora su misura - Vendita a metro di tessuti Loden, Covercoat, gommati, ecc.
Reparti speciali: Soprascarpe di gomma — Paracqua — Profumerie — Spazzole — Pettini — Saponi e tutti gli articoli di gomma.
11641 M Indirizzo telegrafico: **GUSTAVO HERMANN** — Telefono 1894.

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola minimum **L. 1,50**

Amatista. Tranquillizzati. Tengo involontariamente due lettere: nessuna smarrita. Lagrime Coccodrillo. c 12090

Brama. Ieraca di mattina attendo dopo pranzo, dirò poi motivo. Carezza dal c 12118 **Tutto tuo.**
P.S. — Respingerema *Mucci Osso* non più in circolazione.

Gioie bella. — Saresto così gentile indicarmi modo corrispondere, parlarvi. Adorvi. Rispondereto? c 12091

21 Sole. Impossibile spedire invia saluto conforto affettuosissimo. Arrivederci. c 12122

84. Fatto segnale indicatomi. Vedrai casa (piano terzo): attenderotti. Conoscendo mia vita passata, amandomi veramente, come spero, farai ogni possibile. c 12114

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1902
GRAN PREMIO
Bachi e Treves
(EMILIO TREVES successore) — Tappezzieri
ARREDAMENTI COMPLETI
Porcellane di lusso Oggetti d'arte
TORINO - Via Carlo Alberto, 14 - TORINO
Nei vasti locali e piani superiori Esposizione permanente
Visitare Esposizione d'Arte decorativa moderna
Sezione Ambienti completi. 7061

Direzione del **FUTURO!**
Tutti consultano la celeberrima **CLEO HELIOS,** di fama mondiale. — Via Roma, 13, Torino. c 11656

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi ghiandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Palma, Torino e trovasi anche presso la farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4636 M

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 15
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru sollevatori e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe ventilatori, ecc. 5267

CONTRO LA **CALVIZIE** usi l'ANTICEFALOMIRA BATTANDET
Ottimo detersivo, antisettico, escitante: guarisce l'Alopecia, previene e distrugge la forfora, causa la prematura caduta dei capelli (e quelli bianchi) arresta ripentinamente (generale, tifo, miliare, sudori abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 2. Posta L. 0,50 in più. - MILANO Prem. Farm Maiocchi. - TORINO Agenzia Mondo Ospedale 8.

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, dolorosa di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.
Scatole da Lire 1,50 e 2,50.
Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. 75 in più.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
N.B. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » sotto di evitare la molta contraffazioni.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.